

OFFERTA DI MEDIAZIONE PER L'ALGERIA

Burghiba pronto a rispondere a qualsiasi invito di De Gaulle

Il Presidente tunisino invita Parigi e il F.L.N. ad essere « più liberi e più aderenti alla realtà » - « Siamo pronti a fare avvicinare i rispettivi punti di vista »

Parigi, 1 ottobre. Il discorso pronunciato ieri davanti all'Assemblea Generale dell'ONU da Couve de Murville è considerato a Parigi anche come una risposta indiretta del Governo francese al Governo provvisorio algerino. In sostanza, si osserva, Couve de Murville ha confermato che il problema algerino non è, secondo la delegazione francese, di competenza delle Nazioni Unite e che spetta soltanto alla Francia prendere delle decisioni in proposito ed assumersene la responsabilità.

Commentando questo discorso Robert Bony, direttore de « L'Aurore », pur non volendo ammettere che si tratti di una risposta al FLN, riconosce che esso « conferma che a Parigi la dichiarazione di Ferhat Abbas non potrebbe in alcun modo modificare le posizioni prese dalla Francia davanti al dramma algerino ». « L'Aurore » conclude: « In termini diplomatici Couve de Murville ha supposto che quelle delle Nazioni Unite che si sono pronunciate contro di noi, fossero state male informate. In termini più semplici, noi diremo che, eccezione fatta per i totalitari comunisti ed afroasiatici, non c'è un Paese libero che possa ormai trovare dopo il piano De Gaulle e la politica dell'autodeterminazione, la minima ragione, né il minimo pretesto valido per contestare la lealtà della Francia nei confronti dell'Algeria ».

che i Capi algerini vogliono evitare la consultazione popolare. Il generale De Gaulle è il solo che possa fare qualcosa per l'Algeria. Può darsi che non vi riesca, ma lo posso affermare che non vi è nessuno meglio di lui che possa tentare di giungere a un risultato. « Io ritengo — ha quindi affermato il Presidente tunisino — che, se Ferhat Abbas si recasse a Parigi, ciò non provocherebbe in Francia alcuna reazione popolare. Gli algerini sono d'accordo a tentare tutto quanto è possibile, per avvicinarsi all'ora della pace, a condizione che sia data loro assi-

Ispezione a Sam Neua dei delegati dell'ONU

Vientiane, 1 ottobre. I due delegati italiani ed argentino — Ludovico Barattieri e generale Heriberto Ahrens — della sottocommissione di inchiesta dell'ONU nel Laos, si sono recati oggi in aereo da Vientiane nella provincia di Sam Neua, nel Nord. Essi conferiranno con le autorità locali e studieranno i dati di fatto loro sottoposti per suffragare le affermazioni del Governo del Laos relative ad un intervento del Vietnam del Nord nel Laos.

Da parte sua, il Presidente della sottocommissione, il giapponese Shinichi Shibusawa, è rimasto a Vientiane per continuare i contatti con i funzionari governativi laotiani.

Nuovo impulso agli aiuti ai Paesi sottosviluppati

Washington, 1 ottobre. La risoluzione presentata dagli Stati Uniti a favore dell'istituzione di un nuovo organismo per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati è stata approvata oggi, senza opposizione, dall'Assemblea annuale dei Governatori della Banca Mondiale.

Milano, 1 ottobre. Rompendo il volontario isolamento nel quale si era rinchiusa da tre giorni, la soprano Maria Callas, dopo la breve intervista telefonica concessa ieri sera ai giornalisti che assediavano la sua casa di via Buonarroti, stamane è stata vista in giro per i negozi di Milano, a fare acquisti. La cantante si è soffermata maggiormente presso una nota gioielleria di via Montenapoleone e si è diretta, per ultimo, verso il negozio di ottica in piazza S. Saba. Quindi è risalita in taxi per rientrare in casa. Questo particolare confermerebbe in un certo senso la sua decisione di recarsi a Londra.

DOPO L'ISTANZA DI MENECHINI

«Dirò tutto al giudice» afferma Maria Callas

LA CANTANTE NON SARÀ PRESENTE ALL'UDIENZA PER LA SEPARAZIONE FISSATA PER IL GIORNO 24

E', del resto, quanto ha dichiarato ieri per telefono ai giornalisti. Ciò fa pensare che intenda compiere un passo riparatore nei confronti della compagnia televisiva britannica « Associated Rediffusion » che ha minacciato di procedere legalmente contro di lei per inadempimento contrattuale. Lo impegno per il concerto in programma a Berlino sabato sera deve invece intendersi definitivamente disdetto.

« Non mi sarà possibile — ha poi aggiunto Maria Callas — essere presente a Brescia il 24 ottobre, giorno fissato per la prima udienza in Tribunale, per la causa con mio marito, ho impegni all'estero e non intendo rinunciare. Il 23 sera canterò infatti in Germania e il 28 sarà impegnata in un concerto a Dallas, nel Texas. L'udienza dovrà quindi essere rinviata. Quando verrà il momento — mi presenterò davanti al giudice e dirò tutto, ma fino a quel momento dalla mia bocca non uscirà una sola parola. Mi spiace che si faccia tanto chiasso sulle mie faccende personali. Comunque io non amo sciorinare i panni in pubblico ».

GONELLA INAUGURA il Congresso degli ingegneri

Firenze, 1 ottobre. Il ministro Gonella ha inaugurato stamani nel Salone del Dugento in Palazzo Vecchio l'8° Congresso nazionale degli ingegneri, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Il convegno, al quale partecipano ingegneri di tutta Italia, proseguirà fino al 4 ottobre con lo esame di tre temi principali: il primo concerne l'esercizio della professione di ingegnere in Europa in vista del Mercato Comune Europeo; il secondo la responsabilità civile e penale dell'ingegnere sia nell'esercizio diretto della sua attività, sia nell'impiego di materiali ed attrezzature forniti da terzi, ed il terzo la presenza degli ingegneri nella vita pubblica italiana. Questo ultimo tempo di discussione servirà di base per una mozione che esprima le necessità e le volontà della categoria.

proceduto alla elezione del Vice Presidenti, del Segretario Generale e dei componenti il Direttivo nazionale. In relazione a propalazioni calunniose e tendenziose fatte di recente da parte di un settore della stampa nei confronti del Consigliere nazionale Prof. Tommaso Mirabella, ha respinto le arbitrarie imputazioni riconfermando ai colleghi Mirabella la stima e la solidarietà già datagli dall'Assemblea nazionale e lo ha chiamato a fare parte del Direttivo nazionale.

La signora Lucia Bianco, segretario di un negozio di elettrodomestici è stata rapinata questa sera in via Gioberti della borsetta contenente circa un milione di lire. Il malvivente ha aggredito la donna alle spalle e con un corpo contundente l'ha colpita al capo. La donna è stata ricoverata al San Giovanni in stato di choc. La rapina è stata perpetrata nell'interno dello stabile di via Gioberti 163, dove la Bianco abita all'ultimo piano. La donna, aveva lasciato da poco il negozio di materiali elettrici Trani, che dista da casa sua poche decine di metri. Un uomo l'ha seguita e, al quarto piano, l'ha ripetutamente colpita alla testa per poi fuggire con la borsetta.

Proroga del termine per il rinnovo delle patenti

Roma, 1 ottobre. Agli automobilisti il cui cognome inizia con la lettera A sono stati concessi altri cinque giorni di tempo per provvedere al rinnovo delle patenti di guida. Infatti il Ministero dei Trasporti ha autorizzato i competenti uffici dell'Ispettorato della Motorizzazione ad accettare sino al 5 ottobre le domande con la lettera A mentre da oggi, si è iniziata l'operazione per la lettera B. Il termine del 5 ottobre è prorogabile.

Sovrapprezzo invernale per ventisei domeniche

Roma, 1 ottobre. Il sovrapprezzo per il soccorso invernale nel periodo 1959-60 è stato fissato per complessive 26 domeniche e cioè dall'8 novembre 1959 al 12 giugno 1960. Nel passato tale maggiorazione sui prezzi dei biglietti dei servizi di trasporto pubblico e dei pubblici spettacoli era estesa anche ad alcune domeniche dei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre, a seguito delle richieste avanzate dalle categorie interessate, quest'anno la durata del pagamento del sovrapprezzo è stata limitata alle stagioni invernali e della primavera.

CRISI DI DISPERAZIONE E DI FOLLIA IN UNA MADRE INDIGENTE

Fa scempio a coltellate di due figlioletti e tenta di lasciarsi asfissiare con il terzogenito

La tragedia è stata scoperta dal capo-famiglia che alla vista dell'orribile scena è svenuto - Cupo dramma fra due coniugi che vivevano separati - Condannato a Nizza un italiano

Parigi, 1 ottobre. Una madre, colta da una crisi di disperazione e di follia, ha ucciso a coltellate due dei suoi figlioletti e ha tentato di lasciarsi asfissiare dal gas assieme al suo terzo figlio. Il grave fatto di sangue è accaduto ieri sera ad Asnières, alla periferia di Parigi, ed ha avuto a protagonista la signora Therese Bachelet, di 42 anni, la quale ha sofferto i figli Agnes, di 4 anni, e Roland di 6 anni colpendoli ripetutamente con un acuminato coltello. L'altro figlio, Jean Louis di 10 anni e la madre sono stati rinvenuti privi di sensi non lontano dai due cadaveri, nella casa impregnata di gas.

La tragedia è stata scoperta dal marito della donna Marcel Bachelet, un disoccupato di 44 anni, il quale rientrando a casa ha trovato la porta chiusa dall'interno ed ha constatato che un odore di gas filtrava attraverso l'uscio. Allarmato, ha sfondato la porta con l'aiuto di alcuni vicini. Alla vista dell'orribile scena, è svenuto. La madre e il figlio superstite, sono in gravi condizioni. La donna non ha potuto ancora essere interrogata, poiché tuttora in stato di choc. Non

tenderla nel corridoio dell'immobile. Quando la donna è arrivata, René le si è precipitato incontro brandendo un coltello con cui ha colpito la donna due volte nella schiena. Mentre la donna si accasciava al suolo in un lago di sangue, il rappresentante correva nel cortile dell'immobile dove aveva deposto una lattina di benzina che si versava addosso. Poi, con un fiammifero, dava fuoco agli abiti e, trasformatosi in una torcia umana, correva sulla strada cercando di finire sotto una camionetta che sopraggiungeva. Il conducente riusciva però a frenare e ad evitare il suicida. L'autista stesso ed alcuni passanti si prodigavano immediata-

mente per spegnerli. Le fiamme che gli stavano bruciando gli abiti e che l'avevano già bruciato abbastanza seriamente al viso. Una ambulanza ha trasportato moglie e marito all'ospedale dove il loro stato non desta preoccupazione: le ferite delle due donne sono comunemente di più serie mentre le ferite della donna sono superficiali ed essa potrà, fra un paio di giorni, lasciare l'ospedale. Si apprende intanto da Nizza che la Corte d'Assise delle Alpi Marittime ha inflitto otto anni di lavori forzati al cinquantenne Gilberto Gatti, che aveva ferito a colpi di rivoltella due altri italiani, Lilliana Zamboni e Giacomo Viva, nel corso di un drammatico tentativo di espatrio clandestino nella regione di Mentone. Il Gatti, un noto pregiudicato il quale aveva altri conti con la giustizia, ha sostenuto davanti alla Corte d'Assise di Nizza la tesi della legittima difesa. Lilliana Zamboni e Giacomo Viva, hanno spiegato i suoi difensori, avevano tentato di estorcere 80.000 franchi al Gatti, provocando una violenta lite. Vedendo che il Viva era armato il Gatti aveva estratto a sua volta una rivoltella ed aveva ferito i due avversari. Il Gatti si era quindi rifugiato in Svizzera, ove veniva arrestato per un altro reato, e condannato a sei anni di prigione.

UN INCREDIBILE EPISODIO

L'assassino dell'orefice arrestato e poi rilasciato

Incremento produttivo

FOSCA VICENDA PASSIONALE IN FRANCIA

Imputati e pubblico siciliani alla Corte d'Assise di Grenoble

Sono imputati una ragazza di 20 anni col fratello e due cugini per la uccisione del seduttore della giovane - Molti italiani fra il pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE





ne curi l'esecuzione sotto le elezioni. Si tratta infatti di leggi che riguardano sistemazioni, e di leggi che riguardano erogazioni massicce di denaro. Ogni assessore e gli uscocchi in prima linea, sperano di raccogliere i frutti di queste leggi, in termini di voti: con la messa in atto della più gigantesca operazione di *captatio benevolentiae*

parte dello stesso studio legale e quindi degli affari dell'ospedale se ne occupa l'uno o l'altro o nessuno dei due. Su questo argomento comunque avremo occasione di ritornare: giacché, a nostro avviso, troppi sono i canonicati di cui dispone l'avv. Santino Cacopardo, in premio di che cosa ancora non siamo riusciti a capirlo.

## Anche le querele servono a scopi elettorali

Ci perviene una lettera del missino on. Nino Occhipinti, con la quale (sic et simpliciter) ci comunica di averci querelato con ampia facoltà di prova. Egli aggiunge che il Magistrato sentenzierà tra la sua moralità e la nostra. Vivaddio, ci siamo.

L'on. Occhipinti poteva querelarsi alla nostra prima pubblicazione, non lo fece; doveva querelarsi quando, per compiere il nostro dovere verso l'opinione pubblica, pubblicammo il lodo della Commissione Centrale di Disciplina che lo radiava dal M.S.I. e ne vagliava la fede politica e la disinvoltura morale. Non poteva fare a meno poi di querelarsi per avere noi pubblicato, a sua richiesta, il cosiddetto lodo del giuri d'onore... elettorale.

Commentandolo come era dovere della nostra coscienza e nostro diritto giornalistico crediamo di aver fatto bene.

Dunque, ora, ci siamo. Conoscendo l'uomo temiamo che sia soltanto un misero espediente elettorale, per parare il colpo e simulare una reazione a quanto di grave è emerso sul suo conto. Ma poiché egli informa d'aver dato ampia facoltà di prova e scrive che la Magistratura dovrà sentenziare sulla sua moralità e la nostra, ci sentiamo a posto e non ci lasceremo sfuggire la possibilità di un giudizio così decisivo e prezioso.

Egli intanto pur comunicando la querela avrebbe potuto rispondere a qualche nostra domanda non di lieve portata, avrebbe potuto raccogliere il nostro interrogativo sui milioni di Vaselli e avrebbe potuto chiarire all'opinione pubblica tutti quei capi di accusa che l'affrettato giuri... d'onore, in vero non chiarisce affatto, ma in tutta questa materia il Magistrato avrà modo di affondare la mano.

Ci piace questo Occhipinti costretto oggi a tentare di mascherarsi con l'annuncio di una querela, di fronte all'elettorato, ma non ci prestiamo acché questa querela serva eventualmente da paravento occasionale.

Andremo fino in fondo. E poiché l'Occhipinti ha fissato come meta un giudizio del Magistrato sulla sua moralità, ci dispiace molto per l'Assessore aggiunto al Rimboschimento, ma stavolta impediremo ogni imboscamento ed egli sia pure con vari anni di ritardo dovrà rendere conto di tutta la sua condotta.

Non è facile infatti trovare un uomo che prima chiede una inchiesta sulle numerose gravi accuse rivoltegli da varie parti e da vario tempo, e poi, invitato dall'Organo disciplinare incaricato dell'inchiesta, si sottrae e se ne scappa via.

Ora finalmente ritorna. Siano certi i nostri lettori che questa volta non potrà scappare. Ci ha querelati? Ebbene, sarà la testa di turco della nostra battaglia giudiziaria. E se non si arriva a poterlo arrostitire allo spiedo prima delle elezioni, egli provveda non per noi, ma per rispetto all'elettorato a rispondere agli interrogativi da noi postigli e che esigono una risposta immediata da parte della pubblica opinione.

Su una cosa se fosse possibile vorremmo che il Magistrato si pronunziasse, su una cosa sulla quale si pronunziano tutti, amici e nemici dell'Occhipinti: come mai, perché mai egli è rientrato nel M.S.I.?

Lo ha fatto per ragioni sentimentali di fede o evidentemente per basso intrigo elettorale? Su ciò la sentenza del pubblico è unanime ed è una avanti lettera rispetto a quella del Magistrato.

non è lecito ad alcuno anticipare i giudizi della Corte Costituzionale o addirittura ignorare l'esistenza della Corte. La stessa Alta Corte, aveva in una sua sentenza detto chiaramente che il termine di 30 giorni tra impugnativa e sentenza non era da considerarsi prelatorio ma soltanto indicativo: a maggior ragione cade la pretertorietà quando è chiamata in causa la Corte Costituzionale che per motivi inerenti alla sua procedura interna non può materialmente decidere nel termine di 30 giorni nessuna questione.

Tutto questo lo sa chiunque abbia una sia pur minima infarinatura al riguardo: in particolare poi sono tenuti a saperlo gli Assessori e il Presidente della Regione. Quindi l'adesione dei misini, dei monarchici, dei socialisti alla decisione dell'on. Milazzo di promulgare le leggi impugnate non ha nemmeno la scusante dell'ignoranza e della conseguente buona fede. E' inutile pertanto che Covelli venga a chiedere a Palermo impegni preventivi alla D.C. quando i suoi assessori, continuano a prestarsi al gioco dei comunisti e degli uscocchi dando la loro adesione ad un atto di chiara ribellione contro le leggi prima che contro lo Stato. Non si possono servire due padroni contemporaneamente: o meglio non si può

# verso la normalizzazione

### Imperiosa la necessità di definire i bilanci del 1957 e del 1958 — Altra decisione inderogabile è la revisione dei provvedimenti adottati durante la gestione commissariale precedente a carico del personale — A quando l'assemblea dei soci?

Se noi fossimo sospinti nelle nostre campagne giornalistiche da spirito o da interessi egoistici, indubbiamente il prevalere delle nostre tesi ci recherebbe soddisfazione e ci indurrebbe all'alterigia baldanzosa.

Noi avremmo del resto ben donde essendo, purtroppo, molto poche le nostre vittorie. Ma per noi lo scopriremo e l'evidenzieremo le disfunzioni amministrative, l'additarne le soluzioni, rappresentando una triste necessità, che sostanzialmente la nostra ragion d'essere: e di essere in funzione del benessere della nostra Isola e delle popolazioni danneggiate molto spesso da volontarie o involontarie ingiustizie perpetrate da chi vede nella Sicilia solo lo strumento del proprio potere e dei propri personali interessi e ambizioni.

Pertanto quando per mezzo di noi una disfunzione amministrativa finisce con l'essere eliminata, il senti-

mento che ci pervade è di soddisfazione e di speranza per un maggiore benessere della nostra popolazione.

E' proprio questo il sentimento che registriamo in noi oggi che, finalmente, la sostituzione del cav. Berti, funzionario della Federconsorzi, al Consorzio Agrario è un fatto compiuto.

Non è il caso di ricordare i molteplici motivi, da noi illustrati ampiamente, che tale sostituzione imponevano e che dovevano, prima o poi, prevalere sugli interessi potenti e prepotenti che l'avevano ritardata.

Con la nomina dell'avvocato Nicolò Marsala a Commissario del Consorzio Agrario di Palermo non si risolvono tutti i problemi inerenti al Consorzio Agrario, ma certamente si elimina una delle più grosse remore alla soluzione di essi.

L'avv. Marsala innanzitutto non è funzionario della Federconsorzi, dunque non rappresenta ufficialmente interessi opposti a quelli dei Consorzi agrari siciliani. Egli poi è siciliano, mentre Berti è napoletano; ha una esperienza amministrativa nel settore agricolo, essendo amministratore della Principessa di Sciarra.

Con ciò non si vuole dire che egli per il fatto stesso di essere stato nominato Commissario Straordinario del Consorzio rappresenti una spugna che cancelli tutte le pecche e risolva tutti i gravi problemi che angustiano il Consorzio Agrario Provinciale.

Tra gli obiettivi principali, a nostro avviso, il nuovo Commissario dovrebbe fissare quello di preparare le elezioni, attraverso le quali i soci possano esprimere una amministrazione ordinaria e democratica.

Ovviamente, dato lo stato attuale della vita del Consorzio, non è questo lo scopo primo da raggiungere. Urge la necessità di definire i bilanci del 1957 e del 1958, lasciati in «frigidale» da Berti per via di quel terremoto verificatosi nella organizzazione interna degli uffici e in quella periferica delle agenzie. Una attenta revisione dei provvedimenti adottati in questo periodo di gestione commissariale a carico del personale (licenziamenti, riassunzioni e spostamenti da un settore all'altro) costituisce il primo passo che deve compiersi da parte di chi voglia amministrare il Consorzio in funzione dei soci e non di interessi pre-

stituiti e da costituire.

Solo così si potranno cancellare le premesse, da noi ampiamente illustrate, ma tenacemente create che hanno, anche per alcuni fatti luttuosi, allontanato dai Consorzi i grossi e medi agricoltori della provincia.

Esiste nel nostro giornale tutta una documentazione di rilievi, di consigli e di programmi; chi non vuole sincerarsene, in presentissimo disprezzo o in cervellotiche e maliziose interpretazioni, ha la possibilità di attingervi con la convinzione che il nostro giornale, se una battaglia ha combattuto e combatterà, lo fa per la difesa obiettiva e sacrosanta degli interessi delle categorie lavoratrici e, nella fattispecie, dell'agricoltura siciliana. E, a mò di sintesi, vogliamo ricordare tutti gli appunti offerti a Berti e da questi rifiutati o quanto meno tenuti in nessun conto.

L'allontanamento dei grossi e medi agricoltori

(continua in seconda pagina)

Quando abbiamo letto sui giornali le liste elettorali per la provincia di Palermo, scorrendo il nome di Guttadauro, candidato numero 2 nella lista del PDI, abbiamo trasecolato.

Guttadauro, ma chi è costui? Si tratta forse di quel tale Giuseppe Guttadauro, deputato uscente, presentatore di un noto progetto di legge suicida? Se fosse lui, la cosa ci meraviglierebbe enormemente. Infatti secondo quel progetto di legge si sarebbe dovuto rigorosamente vietare il ritorno in Assemblea di tutti indistintamente i deputati della precedente legislatura, con la motivazione: «per cattiva condotta». Quindi, a ragion veduta, se il Guttadauro candidato è quel desso e se egli stesso riteneva che nella precedente legislatura la sua condotta era stata cattiva, per coerenza non avrebbe dovuto presentarsi all'elettorato siciliano.

Del resto, sicuramente, il nobile consesso del Parlamento Regionale non ne avrebbe sofferto granché. Difatti, l'apporto dato dall'on. Guttadauro è da ritenersi del tutto trascurabile. La prova si evince, come dicono i legulei, dalla seguente frase pronunciata da Guttadauro nel corso del dibattito organizzato dal «Tempo» un paio di settimane addietro, a proposito della «Operazione Milazzo».

«Proprio mentre nasce-

Sicilia.

Il discorso dell'on. Moro, poi, è perfetta ed inequivoca affermazione della bontà della politica di rinascita e di rinnovamento condotta dalla Democrazia Cristiana nella Regione.

Vale la pena di mettere in evidenza i quattro punti fondamentali, comuni al discorso del Segretario del Partito ed al manifesto programmatico della D.C.: la riconferma della validità dello esperimento autonomistico e della fedeltà della D.C. ad esso; la riaffermazione della politica di sviluppo economico e sociale della comunità isolana; la volontà di abolizione dei resti della politica tradizionale del Mezzogiorno nel campo del metodo amministrativo ed in quello delle note attività di intermediazione parassitaria (nel commercio nell'industria, nell'agricoltura), ed, aggiungiamo noi, nel campo del rapporto politico tra il legislatore e l'elettore; la repulsa decisa e definitiva di qualsiasi fonte di equivoco nella vita politica siciliana, con riferimento specifico alle proposte cosiddette unitarie ed autonomistiche delle sinistre ed a tutti i pensabili ritorni, manovrati o meno da chi ha dimostrato di non saper servire né la Sicilia né il Partito, ma di volersene servire per fini ormai noti e scontati.

La D.C. Siciliana, con il suo consenso implicito ed esplicito alle dichiarazioni dell'on. Moro ed al programma elettorale, ha confermato la sua unità e la sua volontà di restare nella tradizione. Poiché è chiaro per chi ha il senso della democrazia, che anche il silenzio è adesione e conferma, e che l'accettazione della candidatura è impegno d'onore a mantenere fede al programma.

Unità, quindi, non formale e senza riserve: nessuno ha il diritto di mettere in forse la piena lealtà con la quale ogni d.c. siciliano ha aderito a que-

Il principe di Condè

## Il principe di Condè

va il governo Milazzo, diseste il Nostro, io assistevo tranquillamente con mia moglie alla proiezione di un film; avevo ritenuto di seguire quello che era un istinto, anche in relazione alle mie convinzioni ideologiche, pur senza che ciò dovesse suonare critica ai miei compagni di partito e al governo Milazzo».

Fred era solito ripetere, parafrasando Caligola: «Dammi una frase e ti dirò chi sei». E nella frase citata vi sono proprio tutti gli ingredienti per potere spremere i succhi dall'uomo politico Guttadauro, rappresentante di un partito di estrema destra (in Sicilia, è risaputo, i monarchici sono ancora più a destra dei liberali) che non ha mai avuto «convinzioni ideologiche» e non ha mai seguito una linea politica.

Dunque Guttadauro, novello principe di Condè, ci ha informato che quella fatale sera, assisteva «tranquillamente» (in questo avverbio c'è tutta la sensibilità politica del Nostro) alla proiezione di un film. E non è tutto: sguagliandola eroicamente, Guttadauro riteneva di seguire quello che era «un istinto». Si vede quindi che lo on. Guttadauro è un pr-

mordiale, che agisce di istinto, come si ritiene facessero gli ominidi i quali mancavano di discernimento e non avevano la scatola cranica sufficientemente rimpizzata di cervello di prima qualità.

Ma la sensibilità politica di Guttadauro non si è fermata qui: lo ha spinto a dichiarare che questo suo sguagliamento non deve suonare critica ai suoi compagni di partito e al governo Milazzo. E se non deve suonare critica, cosa deve suonare?

L'on. Giuseppe Guttadauro o era con quelli dell'«Operazione Milazzo» ed allora andandosene tranquillamente a cinema è stato un disertore; oppure era contro l'«Operazione» ed allora avrebbe dovuto, in relazione a quelle che chiama «le mie convinzioni ideologiche» (!!!) restare a Sala d'Ercole e rimandare al giorno dopo la visione del film.

Ma quali volete che siano le convinzioni ideologiche di Guttadauro, novello principe di Condè della politica regionale? Non è stato forse il suo voto, il voto di un monarchico miltardiano, a permettere la elezione del comunista Colajanni a presidente della commissione delle Finan-

Il principe di Condè

Ci permettiamo soltanto di esprimere il nostro dissenso con l'on.le Michelini per quel che riguarda la pretesa che il M.S.I. sia riuscito, non solo a fronteggiare, ma ad evitare l'ipoteca comunista sul governo regionale: purtroppo, invece, tutti i siciliani abbiamo potuto constatare come non siano riusciti né a contrastare né a limitare il monopolio comunista del governo Milazzo. Analogamente non possiamo non contraddire l'on. Michelini quando sostiene che «l'unico atto di moralizzazione del governo Milazzo» (la destituzione del Direttore Generale dell'ERAS) sia dovuta alla volontà di un Assessore del M.S.I. perché i comunisti menarono vanto di avere costretto l'Assessore missino ad adottare il provvedimento, senza alcuna smentita, e perché il governo La Loggia e l'Assessore alla Agricoltura del tempo, on.le Stagno, avevano circa due anni prima adottato il provvedimento che fu contrastato ed annullato da quelli stessi che oggi tant'ose ne gloriano.

Il cosiddetto movimento degli uscocchi va facendo la fine che avevamo previsto: atteggiamenti, liste, dichiarazioni, sono elementi assai significativi al fine di una esatta valutazione di atteggiamenti di ieri, di oggi e forse di domani.

NINO GULLOTTI

ze?

Sicché ora, se la notizia della candidatura è vera, Guttadauro, in forza della sua coerenza di uomo politico e delle sue convinzioni ideologiche di commerciante di agrumi, si ripresenterà al vaglio degli elettori. Tornerà a distribuire agli elettori scarpe spaiate e cassette di limoni, gettoni di plastica e palline di vetro colorato; tornerà a spendere decine e decine di milioni per essere eletto.

Poiché il totale degli introiti di ogni deputato in quattro anni di Assemblea si aggira sui 16 milioni e Guttadauro per essere eletto solitamente ne spende il triplo o il quadruplo, c'è da chiedersi perché mai si sobbarca a tale spesa.

Dei due casi l'uno o ci troviamo di fronte ad un tipo vanesio oppure il principe di Condè della politica regionale fa bene i suoi calcoli ed i quattrini che scece, in un modo o nell'altro, intende riprenderseli.

E gli elettori gli vanno sempre dietro? In effetti, per quanto riguarda Guttadauro c'è da dire che non sono degli elettori che hanno un deputato, ma è invece un deputato che ha degli elettori i quali gli vanno dietro, affascinati da certi dischetti di amonititi conati dalla Repubblica Italiana, come se fossero specchietti per le stupide allodole.

VICE

# VIE MEDITERRANEE

RIVISTA BIMESTRALE DEL TURISMO MEDITERRANEO



NUMERO **21** NUOVA SERIE - MAGGIO - GIUGNO 1959 - LIRE CINQUECENTO

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 32.270.549.364  
Presidenza e Direzione Generale in PALERMO

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA,  
ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA,  
SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

Succursali in MARSALA e PALERMO.

189 AGENZIE

Uffici di rappresentanza: LONDRA - 1, Great Winchester Street  
MONACO DI BAVIERA : Theatinerstrasse, 23/1  
NEW YORK - 37, Wall Street  
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiale all'Estero: TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le Sezioni di:  
CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO - FONDIARIO - MINERARIO INDUSTRIALE

Le cartelle fondiariarie 5% del Banco di Sicilia, garantite da prima ipoteca sopra beni immobili, fruttano al corso attuale circa il 7,25%.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



## VIE MEDITERRANEE

RIVISTA BIMESTRALE DI ILLUSTRAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL TURISMO MEDITERRANEO

Direzione: via Mario Rapisardi, n. 16, tel. 60.243; Redazione, Amministrazione, Uffici di Pubblicità presso la Palazzina degli uffici della Fiera del Mediterraneo, 2° p. tel. 61.255 - Palermo

Anno VI - N. 21 (Nuova Serie) - N. 33 (dalla fondazione di « Sicilia Turistica ») Maggio-Giugno 1959

Registrata al Tribunale di Palermo in data 29-2-1956

Comitato Direttivo Internazionale: Ljubo Babic', Segretario Generale dell'Associazione del Turismo Jugoslavo - Gilberto Bernabei, Capo del Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio della Repubblica Italiana - Abdelmegid Chabbi, Direttore dell'Ufficio Nazionale del Turismo della Repubblica Tunisina - Jorge Felner Da Costa - Direttore dell'Ufficio Nazionale del Turismo del Portogallo - Gaétan Fouquet, Presidente della « Connaissance du monde » - W. Hunziker, Presidente della Associazione Internazionale Esperti Scientifici del Turismo, Presidente della Federazione Svizzera del Turismo, Direttore della « Revue du Tourisme » - Leonardo Kociemski, giornalista (Barcelona) - Leo Magnino, dell'Accademia del Mediterraneo - Angelo Mariotti, Presidente del Centro Italiano di Cultura Turistica, Vice Presidente dell'Associazione Esperti Scientifici del Turismo - Rachad Mourad, Direttore Generale della Amministrazione del Turismo della Repubblica Araba Unita - Gabriel Ollivier, Commissario al Turismo del Principato di Monaco - Munis Faik Ozansoy, Direttore della Stampa, della Radiodiffusione e del Turismo della Repubblica di Turchia - Nicholas Phocas, Segretario Generale dell'Ufficio Nazionale del Turismo Ellenico - Asem Taij, Direttore Generale del Turismo del Regno di Giordania - Qadiri Omar, Direttore dell'Ufficio Nazionale Marocchino del Turismo.

DIRETTORE: GAETANO FALZONE

Capo della Redazione Romana: Paolo D'Agostino Orsini di Camerota

### Il vero punto del Casino di Taormina

Antonio Aniante - Un giovane pittore morto come Modigliani

Leo Magnino - Le relazioni storiche italo-portoghesi

Vicente Talon Ortiz - Fiera del Campo, casa de Campo

Gaetano Falzone - Gli Istituti Culturali a Palermo

Pavao Yuk-Pavlovic - Penseurs présocratiques de la Grande Grèce

Pietro Gulino - Castelli e castellane di Sicilia

Francesco Bono - L'ex-libris moderno nei Paesi del Mediterraneo

Anna Dinella - Attiva primavera della moda italiana

La XIV Fiera del Mediterraneo

La prossima edizione della Fiera del Levante

Aria nuova nell'USTI; Rotta sul Mediterraneo; Biblioteca del Mediterraneo; Sicilia notizie; Sardegna notizie; Francia notizie; Jugoslavia notizie; Grecia notizie; Spagna notizie; Svizzera notizie; RAU notizie; Libia notizie; Marocco notizie; Tunisia notizie; Notizie di vita mediterranea.

In copertina: Agosto Messinese. I Giganti. (Foto Bracciante)

Abbonamenti: per l'ITALIA Ordinario L. 3.000 - Sostenitore L. 15.000

Per la FRANCIA: franchi 2.000; per la SPAGNA e il MAROCCO pesetas 250

Per ogni versamento servirsi del c/c postale 7/321 dell'Ufficio di Palermo

Prezzo di un fascicolo per le seguenti nazioni:

Algeria . . . . .	480 Fr. f.	Grecia . . . . .	30 Drk.	Olanda . . . . .	360 Flor.
Austria . . . . .	24 Frs.	Jugoslavia . . . . .	800 Dinars	Portogallo . . . . .	28 Esc.
Belgio . . . . .	50 S.	Iraq . . . . .	720 Fils.	Spagna . . . . .	45 Ptas.
Egitto . . . . .	48 Piastre	Libano . . . . .	750 Piastre lib.	Svizzera . . . . .	4,00 S. Frs.
Finlandia . . . . .	240 F. M.	Libia . . . . .	50 Piastre	Tunisia . . . . .	350 Fr. t.
Francia . . . . .	350 Frs.	Marocco . . . . .	45 Ptas.	Turchia . . . . .	5 Lt.
Germania . . . . .	4,00 D. M.	Monaco (Princ. di)	400 Frs.		

Finito di stampare il 28 luglio 1959 - Printed in Italy - Arti Grafiche Gaetano Zangara & Figli S.p.A. - Palermo

non era più tempo ad atten-  
re e si precipitò da Milazzo  
per chiedere il salario e la ri-  
compensa per l'opera da loro  
prestata in qualità di cavalieri  
dell'ideale usocco. E Milazzo  
pagò tutti, lautamente e pro-  
fumatamente, con premi edi-  
toriali, sovvenzioni e compensi  
di varia natura. Ma soprattutto  
pagò i cavalieri dell'ideale  
a lui più intimi, con nu-  
merosi « sine cura », con in-  
carichi e ghirlande nomine.

## Un crescendo

rossiniano

I numeri 6, 7 ed 8 della Ga-  
zetta Ufficiale della Regione  
Siciliana (cioè i tre numeri  
pubblicati nel 1960) recano, in  
un crescendo rossiniano, una  
pioggia, un acquazzone, un di-  
ludio di simili nomine nel po-  
sti al « sottogoverno », contro,  
bilanciati da altrettante o qua-  
si, sostituzioni e revocche. Nel  
momento in cui scriviamo si  
sconoscono dettagliatamente a  
quanto ammontano queste no-  
mine, sostituzioni e revocche  
piccole e medie perpetrate nel-  
l'ambito degli ordinamenti re-  
gionali: comunque si sa che le  
grosse nomine e sostituzio-  
ni, quelle che appaiono sulla  
Gazzetta Ufficiale, ammonta-  
no ad oltre cento. Con esse il  
« moralizzatore » Milazzo ha  
voluto premiare o punire tut-  
ti coloro i quali avevano in-  
grassato le file del suo improv-  
visato esercito di ventura op-  
pure gli avevano attraversato  
la strada.

In tutti questi casi si ha la  
riconferma ormai definitiva  
della inattendibilità della van-  
tata obiettività della quale Mi-  
lazzo ed i suoi intendevano  
dar saggio al colto ed all'incli-  
ta, per il rinnovamento della  
vita siciliana.

Insomma, ove ce ne fosse  
ancora bisogno, è certo ormai  
sulla base di quanto si va ma-  
nifestando in questi giorni  
mediante le sentenze di reim-  
tegramento nelle precedenti  
cariche emesse dal Consiglio  
di Giustizia Amministrativa,  
che mai si era assistito in Si-  
cilia a così patenti spregi della  
legge e del buon costume  
amministrativo.

## Il Governo era caduto e Milazzo firmava ancora

Prima di parlare dettagliata-  
mente dei vari decreti di  
nomina emessi da Milazzo e  
dei suoi accoliti in questi ul-  
timi due mesi, bisogna ricorda-  
re che la crisi regionale si-  
ciliana si è praticamente aper-  
ta la notte del 3 febbraio  
scorso, con le dimissioni degli  
onorevoli Maiorana, Paternò e  
Barone da assessori e dello  
on. Spanò dall'USCS: la mat-  
tina del 4 febbraio Milazzo si  
trovò ancora a capo di un  
Governo, ma senza più quella  
maggioranza che gli avrebbe  
permesso di rimanerci, dal  
momento che i riscatti 46 vo-  
ti di cui disponeva si erano  
ridotti a 42. La mattina del 4  
febbraio, Milazzo (a prescin-  
dere dalla speranza che ripe-  
neva in un eventuale recupe-  
ro di altri quattro deputati  
che dopo una conveniente  
« campagna acquisti » avreb-  
bero potuto ricomporre la sua  
maggioranza) era da conside-  
rarsi ormai caduto e Don Ma-  
iorana della Nicchiarà, a stare  
alle generali previsioni, dove-  
va considerarsi il nuovo presi-  
dente della Regione. A perfe-

# I "cento", decreti del governo-ombra

Ecco le ultime quaranta nomine fatte negli ultimi  
giorni di vita del Governo dal moralizzatore on. Silvio  
Milazzo, in spregio della legge e del buon costume  
amministrativo.

Decreto Presidenziale del 6 Febbraio 1960, n. 31-A:  
Nomina del dott. Francesco Pignatone a Presidente  
dell'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia (ERAS).

Decreto Presidenziale 11 Febbraio 1960, n. 52-A:  
Nomina dell'on. dott. Giovanni Cinà ad amministra-  
tore della Società Finanziaria Siciliana (SOFIS.) in  
sostituzione del prof. Emilio Panciera, dimissionario.

Decreto Presidenziale del 12 Febbraio 1960 n. 50-A:  
Nomina del prof. Emilio Panciera a revisore effettivo  
e dell'avv. Alfredo Gallo a revisore supplente del Ban-  
co di Sicilia per il triennio 1960-62.

Decreto dell'on. Signorino, Assessore delegato per  
le Foreste, rimboschimenti, ecc. in data 5 Febbraio  
1960 (97): Proroga dei poteri conferiti all'on. Andrea  
Saccà, Commissario per la straordinaria gestione del  
Consorzio di Bonifica montana « Valle dell'Alcantara ».

Decreto dell'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura, in data 12 Febbraio 1960 (98): Nomina dell'avv.  
Domenico Cassarà a vice commissario per la straor-  
dinaria gestione del Consorzio Agrario Provinciale di  
Palermo.

Decreto dell'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura, in data 13 Febbraio 1960 (99): Nomina del dr.  
Carmelo Leto a componente del Collegio sindacale  
dell'Istituto Regionale della vite e del vino.

Decreto dell'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura in data 15 Febbraio 1960 (100): Costituzione del  
Consiglio di Amministrazione dell'ERAS. A far  
parte del Consiglio sono chiamati i signori:  
dr. Antonino Stancanelli, dr. Francesco Merendino,  
dr. Carmelo Leto, dr. Salvatore Di Stefano Velona,  
dr. Nazzareno Rovella, prof. Tommaso Mirabella, avv.  
Biagio Giandalia, avv. Antonino Sammartano, Il dr.  
Salvatore Messineo ed il dott. Salvatore Russo, che  
facevano già parte del Consiglio di Amministrazione  
in qualità di rappresentanti rispettivamente del Mini-  
stero dell'Agricoltura e del Ministero del Tesoro, ven-  
gono riconfermati.

Decreto dell'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura, in data 16 Febbraio 1960 (101): Nomina dello  
avv. Antonino Sammartano a vice presidente ed a  
componente del Comitato esecutivo dell'ERAS e del-  
l'avv. Biagio Giandalia a componente dello stesso co-  
mitato esecutivo.

Decreto dell'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura, in data 17 Febbraio 1960 (102): Revoca della  
nomina del dott. Salvatore Russo a componente del  
Consiglio di Amministrazione dell'ERAS.

Decreto presidenziale del 13 Febbraio 1960 (108):  
Nomina dell'avv. Emanuele Giardina a Presidente della  
Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane,  
Ente pubblico con sede in Catania, Il Consiglio di  
Amministrazione è così composto: on. dott. Giuseppe  
Denaro, dott. Antonio Vento, dott. Lorenzo Fazio e  
dott. Ferdinando Gangitano.

Decreto presidenziale del 13 Febbraio 1960 (109):  
Nomina del Collegio sindacale della Cassa regionale  
per il credito alle imprese artigiane, Il Collegio è  
così composto: Sindaci effettivi: dott. Giovan Battista  
Cartia; avv. Nicolò Contraffatto; avv. Paolo Bliz-  
zini, Sindaci supplenti: sig. Mariano Castelli; avv. Ni-  
no Fileccia.

Decreto dell'on. Corrao, Assessore per l'Industria,  
di concerto con l'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura, in data 10 Febbraio 1960 (110): Scioglimento  
della Giunta della Camera di Commercio Indus-  
tria ed agricoltura di Palermo e nomina del presi-  
dente nella persona del dott. Bottino Giuseppe.

Decreto dell'on. Corrao, Assessore per l'Industria,  
di concerto con l'on. Germanà, Assessore per l'Agricol-  
tura, in data 10 Febbraio 1960 (111): Scioglimento  
della Giunta della Camera di Commercio, Industria  
ed Agricoltura di Trapani, e nomina del dott. Seb-  
astiano Placentino a presidente della stessa.

Decreto dell'on. Marullo, Assessore per il Turis-  
mo, in data 13 Febbraio 1960 (115): Nomina del  
presidente e del comitato di amministrazione della  
Azienda Autonoma di cura di Sciacca, A presidente  
del comitato di amministrazione è nominato l'on.le  
sen. Giuseppe Molinari, Il Comitato di amministra-  
zione è composto come segue: prof. Antonio Nicosi;  
dott. Edoardo Vetrano; ing. Domenico Chiarello; dott.  
Giuseppe Ragusa; comm. Francesco Scalia; sig. La  
Bella Matteo; cav. Aurelio Imborbone; prof. Santo  
Montalbano.

In esso vi erano decretate  
ben 40 nuove nomine. Nell'or-  
gano dell'imminente naufragio,  
Milazzo e gli assessori

Bosco Giuseppe Commissario  
per la straordinaria gestione  
del Consorzio Agrario provin-  
ciale di Agrigento La motiva-  
zione del decreto assessoriale  
è sempre la stessa: « conside-  
rato che si appalesa opportu-  
no (?) procedere alla sostitu-  
zione del precedente commis-  
sario... Per la storia il prece-  
dente commissario era il rag.  
Branzoli-Zappi, il quale aveva  
il grande torto di non essere  
uscocco.

Ma l'attività frenetica dello  
Assessore Germanà (che dur-  
ante la passata campagna e-  
lettorale si fece passare per  
« grande moralizzatore », ma  
che come padre Zeppata ha  
predicato bene e razzolato  
male) non si è fermata qui.  
Ha firmato il giorno 11 feb-  
braio la nomina dell'ing. Giu-  
seppe Gentile a Commissario  
per la straordinaria gestione  
del Consorzio agrario provin-  
ciale di Messina. La motiva-  
zione del decreto assessoriale  
è sempre la stessa: « conside-  
rato che si appalesa opportu-  
no procedere ad un avvicinda-  
mento, ecc. ». Ma la verità na-  
turalmente era un'altra. In-  
fatti il vecchio Commissario  
del predetto Consorzio era lo  
ex onorevole democristiano  
Francesco Saja, mentre l'ing.  
Giuseppe Gentile, nuovo Com-  
missario, è parente stretto del  
socialista on.le Franchina.

Intanto l'on. Corrao, il puro,  
il nobile moralizzatore Corrao,  
fresco reduce dalla Russia, fir-  
ma un altro decreto di nomi-  
na, di concerto con l'on. Ger-  
manà. Ritenuta sempre la ne-  
cessità di procedere all'avvi-  
cendamento nelle cariche, il  
dottor Antonino Stancanelli  
viene nominato presidente  
della Giunta della Camera di  
Commercio di Messina. Nello  
stesso decreto, la coppia Cor-  
rao-Germanà stabilisce di sci-  
gliere la Giunta della Camera  
di Commercio di Messina e la  
cessazione dagli incarichi del  
precedente Presidente della  
Giunta, persona non certame-  
nte amica degli uscocchi,  
poiché si tratta di un ex on-  
orevole democristiano, il dottor  
Vincio Ziino.

Il chiedere al prossi-  
mo, il tendere la mano  
per le strade è un triste  
retaggio del meridione  
d'Italia. Come forma più  
o meno organizzata è  
molto diffuso in Sicilia e  
trova a Palermo la sua  
capitale ideale. Chi, una,  
due volte al giorno non  
si vede aggredito da ra-  
gazzini, tanto sporchi  
quanto noiosi, e da anzia-  
ni, che hanno perso ogni  
ritegno, i quali chiedono  
con tanta insistenza che  
verrebbe voglia di man-  
darli al diavolo? E l'at-  
teggiamento di repulsione  
del cittadino non è man-  
ca di pietà o miseri-  
cordia verso chi soffre  
per una forma che non  
degrada soltanto colui  
che chiede ma anche co-  
lui che dà.

Certo l'accattonaggio è  
indice di miseria e la no-  
stra città, al di là di un  
determinato perimetro, o-  
però, siccome non fu possibile  
recuperare tutte le copie, il  
famigerato n. 8 della Gaz-  
zetta dovette essere messo in  
circolazione lo stesso, con parec-  
chi giorni di ritardo.

In esso vi erano decretate  
ben 40 nuove nomine. Nell'or-  
gano dell'imminente naufragio,  
Milazzo e gli assessori

dominazione spagnola che  
tanto danno ha apportato  
alla Sicilia.

Purtroppo non tutti  
quelli che tendono la ma-  
no lo fanno per racimo-  
lare quel paio di centi-  
nala di lire bastevoli per  
l'acquisto di un chilo di  
pane. A molti, anzi alla  
maggior parte, quei soldi  
servono per incrementare  
gli affari delle taverne  
della periferia e agli al-  
tri, ai più piccoli, per dar  
vita con altri giovanissi-  
mi accattoni a dei giochi  
la cui posta è proprio il  
raccolto della giornata.

Questa gente che vive  
ai margini della società  
con questi mezzi degrada  
una città intera sia per-  
ché fa comprendere ai fo-  
restieri che le autorità  
preposte nulla fanno per  
alleviare la miseria degli  
strati più bisognosi e so-  
prattutto perché questi  
accattoni danno ad una  
capitale, quale è Palermo,  
l'aspetto di una città ma-  
roccina o algerina, che  
dir si voglia.

Sarebbe opportuno che  
i nostri vigili urbani,

Accattonaggio

Il famigerato  
numero 8

Ed arriviamo così all'ultimo  
(ed, in un certo senso, fami-  
gerato) numero 8 della Ga-  
zetta Ufficiale della Regione  
Siciliana che porta la data  
del 20 febbraio. A quella data  
Milazzo e la sua Giunta era-  
no ormai dimissionari da  
quattro giorni, ma in spregio  
alla legge ed al buon costume  
amministrativo continuavano  
a firmare decreti su decreti.  
Del suddetto numero 8 furono  
messi in circolazione la mat-  
tina di lunedì 22 febbraio  
(cioè appena tre ore prima  
che l'on. Maiorana fosse elet-  
to Presidente della Regione)  
soltanto cinquanta copie.

Ma l'on. Maiorana, una vol-  
ta eletto Presidente dispose lo  
immediato ritiro dalla cir-  
colazione delle cinquanta copie;  
però, siccome non fu possibile  
recuperare tutte le copie, il  
famigerato n. 8 della Gaz-  
zetta dovette essere messo in  
circolazione lo stesso, con parec-  
chi giorni di ritardo.

In esso vi erano decretate  
ben 40 nuove nomine. Nell'or-  
gano dell'imminente naufragio,  
Milazzo e gli assessori

Il giorno 15 febbraio (per la  
storia, il giorno stesso in cui  
scoppiò la bomba Santalco) il  
medesimo on. Germanà,  
firmò il decreto di costituzio-  
ne del Consiglio di Ammini-  
strazione dell'ERAS. Del Con-  
siglio risultarono far parte il  
fidato dott. Antonino Stanca-  
nelli, il quale era stato già no-  
minato presidente della Ca-  
mera di Commercio di Messina,  
in sostituzione del democri-  
stiano Vincio Ziino; ed il  
dott. Carmelo Leto che, come  
si ricorderà, era state chiama-  
to a sostituire all'Assessorato  
per l'Agricoltura il dott. Buc-  
cellato, il quale non si era vo-  
luto piegare al « nuovo corso »  
della politica milazziana.

La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

# Il messaggio ai posteri dell'on. Giovanni Cinà

E' cominciata la rotta milazziana - Ma sarà duro compito per i transfughi  
dell'ultima ora rifarsi una « verginità » politica - Un amore incompreso

Milazzo è caduto, si salvi  
chi può; questo sembra es-  
sere diventato il grido di  
quanti, usciti dalla cittadella  
democratica sono passati  
al nemico, nel momento in  
cui la sorte sembrava doves-  
se favorire quest'ultimo.

Oggi è tutto un rifiorire di  
ripensamenti e i transfughi  
specie quelli dell'ultima ora  
si agitano nel tentativo di  
liberarsi dei segni della con-  
taminazione, rinnegando il  
loro recente passato. Ma co-  
me si può pensare di rifarsi  
una verginità politica quan-  
do si è compromessi come lo  
ex deputato D.C. Giovanni  
Cinà, il quale in nome di un  
certo e poi sfumato incarico  
regionale (così almeno è sta-  
to scritto) ha graziosamente  
rilasciato in uno slancio di  
suprema effusione una pa-  
tente pacifista ai governanti  
sovietici, smentendo quindi  
quanto è venuto afferman-  
do negli anni in cui ha mili-

passava per il più genuino  
e puro dei prodotti della gio-  
vane generazione.

Ma vogliamo affidare alla  
intelligenza dei lettori il giu-  
dizio definitivo rendendo no-  
to il testo della intervista  
concessa dall'ex parlamenta-  
re alla televisione russa, te-  
sto già apparso su « L'Unio-  
ne », settimanale romano di  
politica cristiana n. 7 del  
14 u.s. Cinà ha parlato subi-  
to dopo l'intervento del col-  
lega di « crociata » on.le Cor-  
rao e in risposta ad una do-  
manda postagli sulla « sua  
impressione sul viaggio nel-  
l'Unione Sovietica ».

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

« La più peculiare delle ca-  
ratteristiche del popolo so-  
vietico, ha esordito Cinà, è  
senza dubbio l'umiltà. Chi  
possiede l'umiltà ha certame-  
nte anche le altre virtù  
umane. Chi è umile è buono  
ed è giusto, ha la pazienza  
degli anni in cui ha mili-

retore di « Sicilia al La-  
voro ».

Il resto di lui è troppo  
noto: basta scorrere la col-  
lezione del nostro giornale.

Pignatone! Se ci sei batti  
un colpo! Vien la voglia di  
esclamare al pronunciare  
questo nome. Il già troppo  
loguace e ben pasciuto ex-  
deputato nisseno anche lui  
ha fatto, nella pur breve in-  
dustria milazziana del pote-  
re, rapida e brillante carrie-  
ra. Il Segretario dell'U.S.C.S.,  
per meriti, che non gli rico-  
nosciamo, ha percepito ric-  
che prebende da commis-  
sario dell'E.S.C.A.L. e le perce-  
pisce tuttora da Presidente

« commissario dell'ERAS,  
assieme ad un villino a Mon-  
dello, pagato dall'U.S.C.S. »  
Tutto questo in cambio solo  
della sua crisi di coscienza,  
che gli fece lasciare la D.C.  
dopo che non fu rieletto de-  
putato. Non per altri speci-  
fici meriti, a nostro avviso.

A proposito del suo vice-  
segretario dell'USCS verrebbe  
la voglia di esclamare: « Non  
ti curar di lui ma guarda e  
passa ».

Di Rutà ci siamo occupati  
fin da quando militava nella  
D.C. dopo aver dato brillante  
prova della sua abilità poli-  
tica nel PRI.

L'ineffabile Rutà se l'è  
sempre cavata per il rotto  
della cuffia, fin da quando  
fece parlare molto di sé co-  
me una specie di « ambascia-  
tore » della Regione in Tuni-  
sia per la questione della pes-  
ca nel canale di Sicilia.

Nato con la camicia, egli si  
è sempre imbattuto in uomini  
onesti fino alla fessaggine o  
in politici complici fino a fir-  
mare la nomina a consultore  
di uno sconosciuto mezzadro  
di Calascibetta.

Per questo è riuscito a far  
carriera nell'USCS e a tenere  
ferma l'inchiesta a suo ca-  
ricato condotta per disposizione  
dell'allora Assessore alla P.I.  
on.le D'Antonio. Al nuovo As-  
sessore alla P.I. on.le Lo Ma-  
gro, l'opinione pubblica chie-  
de oggi notizie di quella fa-  
mosa inchiesta!

Cascio! Chi era costui? Per  
avere notizie rivolgersi allo  
on.le Corrao, che, appena  
squadratolo, la prima matti-  
na che si svegliò assessore  
milazziano ai LL. PP. lo no-  
minò Direttore di quella spe-  
cie di organo di stampa dei  
cristiano socialisti.

Da allora la carriera di que-  
sta autentica rivelazione della  
azienda milazziana è stata  
facile.

Attualmente egli è Presi-  
dente dell'ESCAL e commis-  
sario alla Valsasso, con un  
attivo per le due ammini-

SATURO IL CENTRO URBANO DI OGNI GENERE D'ESERCIZI

Plauso della Federazione dei Commercianti per le determinazioni dell'Assessore all'Annona

Avviato verso la normalizzazione e l'equilibrio il processo distributivo - Restringere il rilascio delle licenze entro i confini dell'interesse del consumatore e della salvaguardia dell'ordinamento commerciale

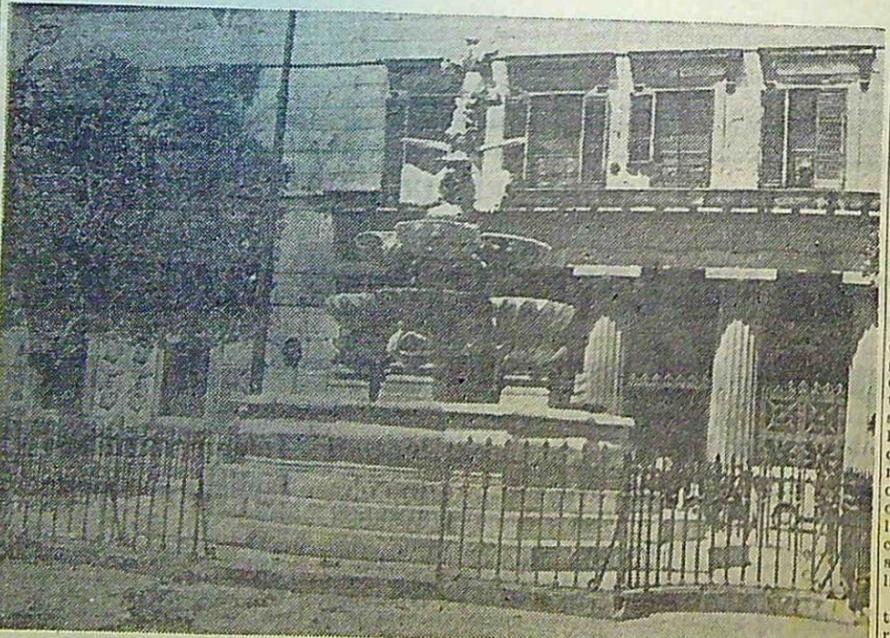
Il Presidente della Federazione Provinciale dei Commercianti, comm. G. Pravatà ci invia la seguente lettera: «Il mio Sig. Direttore, mi riferisco al comunicato recentemente apparso sul Suo autorevole Giornale, a firma dell'avv. Vito Giganti, Assessore all'Annona del Comune di Palermo, per significare, in modo pubblico ed inequivoco, il plauso delle categorie commerciali palermitane per la determinazione restrittiva, ancorché coerente alle esigenze del pubblico consumo, adottata dalla Commissione Comunale per la disciplina del commercio di Palermo.

rilascio indiscriminato delle licenze di esercizio ha assunto gli stessi paurosi aspetti della nostra Palermo, gli Organi competenti si sono accorti della precarietà della situazione determinatasi e stanno seguendo le orme delle determinazioni, sagge e coraggiose, assunte dal nostro giovane Assessore all'Annona. Liberismo o non liberismo, hanno riconosciuto la validità delle sue determinazioni programmatiche e si apprestano a formularne d'identiche presso le città amministrative. Che può significare ciò? Significa, secondo, il nostro

modesto parere, che si ravvisa, in modo generale, la convinzione che occorre definitivamente restringere il rilascio delle licenze di esercizio entro i confini obiettivi della sussistenza del pubblico interesse del consumatore in armonia con l'esigenza fondamentale della salvaguardia della struttura e dinamica dell'ordinamento distributivo. Quindi giusto plauso e voti di incoraggiamento al nostro Assessore per gli sforzi dispiegati e giusto, doveroso riconoscimento ad Ella, egregio Direttore, per avere trattato tante e tante volte dell'argomento con quella

imparzialità che abbiamo apprezzato grandemente. Noi che abbiamo a cuore, come moltissimi altri concittadini, in modo profondo e sentito, le sorti della nostra Città, ci auguriamo vivamente che le nostre modeste parole vengano intese nel giusto loro significato e possano servire a determinare quegli ulteriori orientamenti che valgano a tonificare e rinviare le nostre immiserite attività. La ringrazio della cortese pubblicazione della presente e Le porgo distinti saluti».

La fontana di piazza Marina



All'artistica fontana di Piazza Marina, opera dell'architetto Paolo Amato è stata di recente tolta la maschera di legno ed ora, restaurata, essa fa bella mostra di sé. Ma fino a quando?

C'è pericolo, infatti, che venga nuovamente deturpata. In omaggio alla regola che a Palermo le cose non debbono mai essere fatte completamente bene, nella ringhiera che recinge la fontana

è stato lasciato inspiegabilmente un varco di circa un metro, da cui entrano ed escono, di giorno, ragazzi vandalici e, di notte, persone che scambiano la fontana per un vespasiano.

Ultimato a Misilmeri il primo lotto della rete di distribuzione idrica

Non entrò nella trattazione di astruse argomentazioni teoriche che possano suffragare la determinazione assunta dall'Assessore all'Annona perché non voglio, in questa sede, spiegare al vento i vessilli di un «classismo» vituperato e rimproverato da chi disconosce al commercio, all'ordinamento distributivo, la funzione economico-sociale che gli è propria, nel mondo moderno; mi limiterò soltanto ad aggiungere, a quello soltanto ad aggiungere, a quello della dell'Assessore all'Annona, la mia raccomandazione per avvertire coloro che intendono impiantare nuovi negozi, del grave pericolo cui vanno incontro. Molti sono stati, infatti, i concittadini ed i forestieri che si sono fatti raggrare dal vuoto miraggio dell'opulenza propria delle cose mercantili e che, alla prova di forza loro richiesta, sono crollati miseramente e paurosamente non senza sovvertire tuttavia l'ordinamento commerciale cittadino e molti sono coloro che inesperti ed ignari di cose commerciali, oggi cercano di inserirsi in settori merceologici, saturi, oltre ogni dire, ricercando ogni possibile mezzo d'intervento atto a mettere ne

Lusinghiero bilancio dell'Enalotto Distribuiti 127 milioni di premi ai 3519 vincitori siciliani

In Italia il concorso pronostici a totalizzatore ormai affermatosi in tutto il mondo, non poteva non imparentarsi con il gioco più popolare, così è sorto l'Enalotto, modernizzazione del Lotto al quale rimane strettamente legato.

Come è noto l'Enalotto, come il Lotto, è attività dello Stato, che il Ministero delle Finanze ha affidato in gestione all'ENAL che ha creato all'uopo una organizzazione moderna, efficiente, vibrante affidata a pochi elementi di solida preparazione. Guida sicura e lungimirante è stato il Commissario Nazionale dell'ENAL Erc. Vincenzo Firmi che si professa per l'Ente e per la sua gestore Enalotto le sue esperienze di altissimo funzionario. Come è noto l'Ecc. Firmi è il rigido amministratore del patrimonio dello Stato. Il Ministero delle Finanze è rappresentato in seno alla Gestione dal Comm. Pietro Torre, Ispettore Generale, siciliano dalla non comune preparazione scientifica e tecnica.

La Gestione dell'Enalotto, in atto diretta da altro siciliano di razza, il comm. Giuseppe Parisi, che si è fatto promotore di iniziative di ampia portata, oltre alla Sede Centrale è articolata su 15 Zone, due delle quali hanno sede nella nostra isola, a Palermo ed a Messina.

Le Zone e la Sede Centrale dell'Enalotto sono dei veri cervelli elettronici per i quali non è ammissibile sbagliare di una unità, garantendo nel frattempo al pubblico sotto il controllo delle Intendenze di Finanza, delle Regioni Provinciali e delle Commissioni di Zona la sicurezza delle giocate ed il perfetto regolamento di tutte le operazioni di concorso (raccolta, controllo cassa, conta, taglia, inscatolamento, contabilità e spoglio delle schede) effettuato oltre che dai funzionari da sceltissima squadre di ausiliari. Le Direzioni di Zona hanno l'incarico di controllare, normalmente i Direttori Provinciali dell'ENAL, che raccolgono e contabilizzano le giocate per la circoscrizione territoriale di competenza, inviandole ogni sabato alla Sede in sacchi sigillati chiamati «bollette».

In Sicilia dove gli appassionati del Lotto sono assai numerosi, il nuovo concorso pronostici che vi è collegato ha avuto immediato successo, un successo corroborato dalla larga messe di premi di cui i giocatori delle Zone di Palermo e Messina hanno beneficiato. Dal 26 luglio al 31 dicembre 1958 la Sicilia ha fruito di L. 127.482.531 di premi distribuiti ai 13 dodicini, 278 undici e 3.228 decini. Una cifra maggiore è stata già distribuita nei primi sette mesi del 1959, mentre a titolo di esempio, nella sola città di Palermo nello scorso mese di luglio al solo tre dodicini sono state erogate L. 11.460.415.

Il successo dell'Enalotto e i benefici della ricreazione che ne deriva è in continua

e divertente, vuol per la ricca dotazione di premi in palio, vuol per il numero delle coppie partecipanti, vuol per gli ostacoli sempre nuovi.

Le iscrizioni per la partecipazione alla manifestazione si ricevono presso l'ufficio informazionale del Comitato Estate Mondellana, Viale Regina Elena 79, Valdesi.

VIAGGI ENAL

Il Dopolavoro Provinciale dell'ENAL organizza nel mese di settembre un viaggio a Parigi e Losanna per i propri soci, con pagamento rateale. Informazioni Enal, Via Maqueda 239.

CULLA

La casa dei nostri amici Maria Teresa e Tonino Lo Medico è da ieri allietata dal sorriso d'una bimba deliziosa, Rosaria Maria Grazia.

Alla coppia felice, al caro Tonino, nostro compagno di lavoro, l'augurale saluto della famiglia del «Giornale di Sicilia», auspicio di un avvenire felice per la piccola Rosaria Maria Grazia.

CORSIVO LAMPO

Gli abitanti delle Case Popolari di Via Angelo Musco, già Via dietro il Carmine, ci hanno inviato una lettera in cui lamentano un inconveniente che definiscono ineccepibile. L'inconveniente deriva dalla presenza nei pressi di un'arena che offre seralmente spettacoli cinematografici, tenendo gli altoparlanti ad un volume superiore a quello consentito dalla legge, ostacolando senza rimedio il sonno degli abitanti di tutto il rione.

Non si potrebbe intervenire prontamente per porre fine a una situazione che è senz'altro infelice. Non si potrebbe, se non altro, convincere il proprietario a ridurre il volume degli altoparlanti alla intensità prescritta dalla legge?

ELABORATO DALL'ASSESSORATO REGIONALE

Il calendario per il 1960 delle manifestazioni turistiche

L'Assessore Regionale al Turismo ha predisposto la elaborazione del calendario delle manifestazioni turistiche che avranno luogo nel 1960, con quella tempestività che è resa necessaria dalla esigenza di un'efficiente campagna pubblicitaria.

Il calendario si impiegherà nelle due note formole Primario e Secondario ed Estivo in Sicilia.

SPETTACOLI

Prime del cinema

L'UOMO DALLE CHIAVI D'ORO (Fiamma)

Di notevole non c'è che la forte interpretazione di Pierre Fresnay, il quale, attore di eccezionali risorse drammatiche, in più di un momento dà l'impressione di esagerare in bravura, tanto è lucida, trasparente e commovente la sua recitazione. Fatica forse sprecata per un film che lascia perplessi. Anche «Lo spretato», diretto dallo stesso Leo Joannon, non convince, per l'assunto e per il modo, tortuoso e gonfio di facili effetti, scelto dal regista per dimostrare la sua tesi.

E' a tesi anche «L'uomo dalle chiavi d'oro»: Leo Joannon è del parere che ai giovani, quando sbagliano, non bisogna perdonare: bisogna colpirli, senza pietà, nel loro interesse. Argomentazione discutibile, soprattutto se si pensi che è estremamente improbabile che esistano uomini come il professore d'inglese che è al centro del racconto. Un tipo acerbo, privo di sfumature, tutto d'un pezzo, scrupoloso. Insegna inglese con scrupolo, ma con poca intelligenza. Scopre che tre alunni stanno per rubare e, buono come è, perdona. Spera, poveraccio, che si ravvedano. Invece i tre dall'anima malata reagiscono violentemente, architettando subito un piano crudele, con la complicità di una ragazza che si presta al gioco ben volentieri. Accusano il professore di tentata violenza. Allontanato dall'insegnamento, il protagonista abbandona la professione e se ne va a Montecarlo, portiere d'albergo. Una figura composta, austera, dalle chiavi d'oro sempre lucidate di fresco sui risvolti della livrea.

Forse non penserebbe più alla drammatica disavventura, se quei tre ragazzacci non capitarono, dopo alcuni anni, a Montecarlo. Il loro odio verso il professore è ancora vivo; anzi è più vivo che mai. E anche questa volta tentano il colpo per distruggere il portiere. C'è ancora la ragazza senza scrupoli, pronta a mentire. Ma questa volta le cose andranno in modo

diverso: Pierre Fresnay non cadrà; riesce, con manovre diaboliche, a mettere l'uno contro l'altro i suoi ex allievi. Un morto rende più drammatico il clima. Racconterà più tardi, l'uomo dalle chiavi d'oro, la sua tragedia di insegnante divenuto portiere d'albergo per aver perdonato quando non avrebbe dovuto.

Leo Joannon sa come conquistare il pubblico: gli effetti che punteggiano la vicenda interessano più di quanto non si creda; ma è l'assunto che non convince e, insieme, la figura del protagonista, troppo debole all'inizio e troppo duro alla fine.

Con Pierre Fresnay sono, in primo piano, Anne Girardot e Gli Vidal.

SALVATE LA TERRA (Olimpia)

Attenzione, attenzione: la Terra è in pericolo! Salvate la Terra! Un missile grandioso, che sprigiona un calore di non so quante migliaia di gradi, distrutta Ottawa in pochi minuti sta per raggiungere New York. Sarà la morte per tutti. Della metropoli non resteranno che macerie, incenerite. Linguaggio mostruoso, apocalittico che dà il brivido. Facciamoci la croce e rassegniamoci al destino. Tutto il mondo è in orgasmo: nessuno sfuggirà alla fine atroce.

Invece la Terra sfugge al missile. E' destino che non debba perire. Ecco un giovane scienziato il quale in extremis trova il modo di lanciare contro l'ordigno terribile un razzo carico di plutonio; l'unico capace di neutralizzare immediatamente i suoi effetti micidiali. E la Terra si salva, grazie al sacrificio dello scienziato, il quale ha operato insieme con una ragazza che non lo ha compreso e che, se fosse dipeso da lei, non avrebbe esitato, tanto è stupida, a far bruciare il mondo.

Troppo caldo, con quel missile. Lester William Berke è convinto della ingenuità degli spettatori, che d'estate non sottillizzano. E così ha guidato il suo missile in un'atmosfera di inconcepibile... fantascienza. Forse ha esagerato!

Interpreti, per quel che valgono, Robert Loggia, Ellen Parker e Larry Kerr.

Teatri e Cinema

TEATRI

ARENA TRIANON: Ore 15.30 Compagnia Tonini Nava - Fratelli De Vico nella Super-rivista e Scandalo in blue jeans»

CINEMA-TEATRI

GOLDEN: (condiz.) dalle 16.30 debutto della Compagnia Nino Terzo - Rossana Dally con la rivista «Arobaleno 1959». Sullo schermo «I figli del Moschettieri» Lire 300.

DANCING

LA TORRE - Mondello: Nuova gestione Bar Ristorante - Dancing. MONDELLO PALACE Night club VILLA IGIEA: Night Club. Orchestra Romanelli tutte le sere.

CINEMATOGRAFI

WINTER GARDEN: «Vento di primavera» con F. Tagliavini e Lauretta Masiero. A colori vistavision.

ARENE

ALBERTO AMEDEO «La spada e la croce» Yvonne De Carlo. CENTRALE: «Serenate per 16 bionde» Claudio Villa, Billi, Riva. LA SIRENETTA: «La donna dai tre volti». LEOPARDI: «L'uomo dal braccio d'oro». LIBERTA' «La diga sul Pacifico» con Silvana Mangano. PERLA: «Carousel». TRINACRIA: «Le fatiche di Ercole» Silva Koscina, techniscope.

GIORNATA E.N.A.L.

VENERDI': Diana, Ambra, Modernissimo, Arlecchino, Alciona, Smeraldo, Ariston, Brancaccio, Oriente, Vitt. Emanuele, Puccini, Cine Cral.

Oggi alla Radio

Programma nazionale

Ore 6.45: Lezione di lingua spagnola; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Il grande Barnum; Musica da camera; 12.10: Orchestra Soffici; Album musicale; 13: Giornale radio; Teatro d'opera; 14: Giornale radio; Canta G. Latilla; 16.30: Vita musicale del popolo italiano; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi; Pomeriggio musicale; 19: Musica sprint; A più voci; Motivi di successo; 20.30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi; 22.35: Documentario; Canta Julie London; 23.15: Giornale radio; Canzoni del Festival napoletano.

Secondo programma

Ore 7.30: Gazzettino di Sicilia; 9: Capolinea; Disco verde; 13: La ragazza delle 13: Giornale radio; Teatrino delle 14; 14.30: Giornale radio; Gazzettino di Sicilia; 15: R.C.A. Club; Giornale radio; Successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Settemari; 18: Giornale radio; Ballate con noi; Canzoni del Festival napoletano; 19.30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 21: Orfeo al Juke Box; Volo di velluto; Ultime nottate; Sparietto; 23.30: Jazz in Versilia.

Televisione

15-16: Telescuola. Corso di Avvicinamento Professionale a tipo industriale (corso estivo di ripetizione); a) 15: Osservazioni scientifiche, prof. Giorgio Graziosi; b) 15.30: Musica, prof.ssa Gianna Perea Babia; 15.40: Storia ed Educazione Civica, prof.ssa Marta Mariano Gallo.

18.30-19.30: La TV dei ragazzi: Gli ultimi Anabastieri. Film. Regia di Marco Elter. Produzione: B. C. Film. Interpreti: Loredana, Nerio Bernardi, Vittorio Santù.

20.30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale. Edizione della

rite dal proposito di contribuire al giusto ridimensionamento delle nostre cose.

La nostra felleissima Città, nonostante gli stretti giri di vite dati dall'Assessorato all'Annona al rilascio delle licenze, è piena come un uovo di esercizi commerciali, gli uni aggrappati agli altri, come i chicchi di un grappolo d'uva; gli uni accanto agli altri, gli uni dirimpettati agli altri, tutti concorrenti, tutti alla ricerca di una clientela che lo indisturbato fenomeno delle vendite extra commerciali ha scaltrito e reso raro; tutti timorosi, a ben ragione, che il mattino successivo sorgano altri confratelli, nuovi di zecca, al loro fianco; per buona parte bisognosi di rammodernamenti e di nuove impostazioni nel processo tecnico di realizzazione delle attività; Esautorati il centro cittadino e la periferia, sorgono o tentano di sorgere ora nelle vie primarie, residenziali come il nostro Viale della Libertà, quivi, penetrando è de-turpando.

Tutto ciò è mortificante e doloroso.

L'economia commerciale cittadina non può ulteriormente proseguire sui binari morti di certe erronee convinzioni che vivono nelle menti di taluni strati della popolazione che si dirigono al commercio per trovarvi la panacea dei propri mali sociali e vi trovano, viceversa, il vuoto più completo e motivo d'ulteriore affanno; è mortificante per la nostra economia e per la nostra dignità assistere a diuturni e continui fallimenti, rovinose cessazioni di esercizi, al rovinoso della nostra impalcatura distributiva.

In altre città d'Italia ove il

## in funzione l'Ufficio di collocamento - Gli alunni maturati

L'acquedotto interno, sia pure lentamente, va facendosi realtà.

In questi giorni, infatti, ancora un passo avanti è stato compiuto con l'inizio dei lavori della condotta che allaccerà, con un percorso di quasi un chilometro, l'acquedotto di Rissalimi con i serbatoi, già pronti salvo qualche modesta opera di rifinitura. I serbatoi sono costruiti nella roccia al piedi del Castello dell'Emiro.

Questo si aggiunge alla recente decisione del Consiglio Comunale che ha approvato un mutuo di 30 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per il secondo lotto della rete di distribuzione.

Il quadro si fa più ottimista; comunque il cammino è ancora lungo; occorrono altri due lotti per completare l'opera per poter approvigionare il paese che si va estendendo rapidamente.

Un'altra opera sarà compiuta. Non è vitale come l'acqua ma indubbiamente ha la sua utilità specialmente ora che i servizi comunali sono molto più ampi di una volta. Intendiamo parlare dell'avvenuto appalto dei lavori per l'ampliamento dell'edificio comunale.

L'opera sorgerà dietro l'attuale Municipio e sarà della stessa altezza e i piani di ciascun edificio saranno raccordati a quello dell'altro mediante passerelle in cemento.

Speriamo (le nostre note sono sempre piene di speranze) che i

lavori abbiano presto inizio e...

Finalmente, fra queste opere già iniziate o appaltate, un'opera compiuta e regolarmente entrata in funzione. Si tratta dell'ufficio di collocamento. Un bello edificio costruito con fondi regionali e, per quanto riguarda le opere di rifinitura; impianti igienici e luce, comunali. L'ufficio è stato inaugurato solennemente alla presenza del dott. Livrea direttore generale per la Sicilia degli Uffici di collocamento e di tutti i direttori provinciali convenuti a Palermo per un convegno. Inoltre erano presenti il Sindaco dott. Landolina e il vice Sindaco dott. Finocchio che ha pronunciato un discorso cui hanno risposto il sig. D'Angelo e il dott. Livrea.

L'arciprete mons. Lo Monaco con un simpatico gesto ha voluto che si festeggiassero il cinquantennio di sacerdozio di don Gaetano Sciarabba parroco di S. Francesco in Misilmeri e di don Francesco Afronti parroco di S. Giacomo dei Militari a Palermo. L'intervento dei Confratelli è stato cospicuo. Abbiamo notato fra i tanti mons. Cambria, cancelliere della Curia, mons. Carlini, tutti i parroci di Misilmeri e tutte le autorità locali con il sindaco, il vice Sindaco, il dott. Di Martino, il dott. Suceduto, il sig. Cannova, il sig. Di Pisa ed, inoltre, in rappresentanza del sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Pecoraro, il dott. Donia.

Mons. Russo, alla Messa, ha pronunciato un panegirico sul sacerdozio. Nel pomeriggio, infine, mons. Giambattista Lo Monaco ha pronunciato parole di affetto e di augurio.

Da un certo tempo a questa parte si assiste a Misilmeri ad una cosa notevole. I lavori dei vari Consigli Comunali si svolgono in un clima di collaborazione costruttiva. Infatti i consiglieri, mettendo da parte le inutili disquisizioni, affrontano i vari argomenti, posti all'ordine del giorno, nella loro sostanza, ed avviene quasi sempre che i consiglieri della minoranza votino compatte con quelli della maggioranza. In definitiva al Consiglio comunale si fa solo (chi lo crederebbe?) amministrazione.

Ma in tutto questo c'è un neo minuscolo. Il Consiglio viene convocato per le ore 16 e, al più tardi i lavori iniziano alle 16.30. Tutto questo va benissimo. Ma il pubblico non vi può assistere o altrimenti i partecipanti dovrebbero abbandonare il proprio lavoro. Perché non riportare l'ora d'inizio a qualche ora più tardi? Pazienza se dovremmo sorbirli (può accadere) qualche tirata demagogica che la presenza di molta gente può sollecitare. Infine la democrazia è scuola di democrazia.

Chiudiamo queste note con un augurio ai ragazzi che hanno, felicemente, superato il classico «ponte dell'asino».

Si sono maturati Salvatore Scaduti, Antonino Di Pisa, Enza Foti e Gabriella Moscato.

## CONCORSO DELL'ENAL per le migliori «Varicedde»

Il Dopolavoro Prov. dell'ENAL di Palermo, nell'intento di mettere in risalto i senti-

menti di devozione del popolo palermitano, verso l'Assunta al cui onore è dedicata da secoli la nostra Cattedrale, nonché i pregi e la spontaneità artistica che presentano le «Varicedde» che tradizionalmente vengono allestite per il mezzagosto, indice ed organizzazione, con l'approvazione di Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Ernesto Ruffini - Arcivescovo di Palermo - un concorso per il migliore allestimento ed addobbo di «Varicedde».

A tale concorso potranno partecipare indistintamente tutti i fanciulli della Città al disotto dei 13 anni.

I partecipanti al concorso dovranno riunirsi venerdì 14 agosto alle ore 18 nella Villa antistante la Cattedrale, dove saranno esaminate da una apposita Commissione, composta da un rappresentante della Curia, dal Rev. Parroco della Cattedrale, e da un rappresentante dell'ENAL, che a proprio giudizio insindacabilmente, aggiudicherà i seguenti premi:

1. premio L. 15.000; 2. premio L. 10.000; 3. premio L. 5.000. Dopo l'esame della Commissione i partecipanti sfileranno per le vie Corso Vittorio Emanuele, 4 Cantì, Via Maqueda, Via Ruggero Settimo, Piazza Castelnuovo, da dove raggiungeranno i propri rioni.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale ENAL - Via Maqueda, 239 entro il giorno 13 agosto.

DAL 10 AL 22 AGOSTO

## CHIUSA PER FERIE

### La Segreteria della Stampa

La Segreteria regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa comunica:

Gli uffici di Segreteria dell'Associazione Siciliana della Stampa resteranno chiusi, per ferie, dal 10 al 22 agosto. In questo periodo l'Ufficio Corrispondenza dell'Istituto di Previdenza resterà a disposizione dei Colleghi, per pratiche urgenti, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

## ALTRA VITTIMA DELL'IMPRONZA

### Dieci giorni di ospedale per un tuffo mal riuscito

Ancora un incidente dovuto alla imprudenza. Ieri, verso le ore 13 presso i bagni della «Salute» allo Sperone, il 44enne Santino Spadola di Alfonso, da Piacenza e domiciliato a Palermo presso la palazzina «Saro», al molo nord del nostro porto, ha tentato un tuffo, incurante del fondo accidentato del mare, rimanendo ferito e mezzo asfissiato.

Soccorso dalla moglie e da alcuni volenterosi, veniva trasportato al posto di pronto soccorso della CRI di via Roma dove riceveva le cure del caso, dal

matrice... che dà di... evento di... E' passato... anno da quando... l'avvio al primo... luglio 1958 e la... ricorrenza è... dal personale di... Italia. L'attività... continua anche... senza... dello Stato.

## Domenica Mondello

### la ginkana «Sabbia-mare»

Sotto il patrocinio del Comitato Estate Mondello si svolgerà domenica 9 la tradizionale ginkana «Sabbia-mare» organizzata dal Lido Club.

Per i grandi - giovani e ragazze - saranno in programma di giochi e spensierate prove e al quiz che sono stati preparati per loro.

La ginkana quest'anno è giunta alla quarta edizione e si presenta più attraente

di quella del 1958.

## INDRIZZATA AL PREFETTO

### Una nuova lettera del Consorzio latterie

Il Presidente del Consorzio Esercenti latterie della provincia ci ha inviato copia della seguente lettera inviata al Prefetto:

« Informiamo l'Ecc. V. che in una riunione avvenuta con la presenza di esponenti della produzione e della raccolta del latte destinato al consumo diretto, esaminata la situazione creata dagli Assessorati competenti del Comune di Palermo, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Vista l'Ordinanza del Sindaco in vigore dal 10 luglio 1959 sulla vigilanza igienica del latte crudo; visto il comunicato stampa apparso sul «Giornale di Sicilia» del 3 luglio '59 dell'Assessore all'Annona; mentre l'Ordinanza sopponne ai rigori della legge 9-5-929 n. 994 e del T.U. legge 5-1-1965 n. 1265 del

27 luglio 1934 art. 262, con aggravio di forti spese per la revisione dei locali, dei recipienti di trasporto, e per l'autorizzazione del personale addetto alla vendita a domicilio, sottoponendo a speciali disposizioni sanitarie il personale addetto alla mungitura, al trasporto ed alla vendita nelle latterie ai sensi delle leggi sopracennate.

2) Il comunicato dell'Assessore all'Annona, precisa che è stato costretto ad autorizzare un illegale ed illecito commercio del latte, dichiarando nel comunicato che è stato costretto a rilasciare agli esercenti di generi alimentari la licenza illegale dallo stesso precisata (Vendita di latte scremato, parzialmente scremato ed intero sterilizzato o omogeneizzato in bottiglia).

E' stata data lettura ed esaminato il contenuto del ricorso presentato dal C.E.L.D. all'on. Colombo Ministro dell'Industria e Commercio, ed alla documentazione richiesta tramite l'Assessorato regionale del ramo incaricato dal Ministero di provvedere affinché vengano fatte rispettare le disposizioni violate del R. D. 9-5-929 art. 22 dalle Autorità competenti.

E' stata data lettura della lettera del CELD, del 28 luglio 1959 inviata all'on. Ministero dell'Interno e per conoscenza al Prefetto di Palermo.

In attesa di un intervento delle Autorità a cui spetta la competenza dei provvedimenti, è stato deliberato di indire una riunione per il 20 corr. per stemperare la legalità nel commercio del latte. Verrà riunita l'assemblea per deliberare sui risultati.

Sicuri che l'Ecc. il Prefetto e le autorità competenti eviteranno una riunione assembleare che potrà apportare eventuali danni al consumo derivati da uno sciopero delle categorie interessate. Con devota osservanza ».

Gli enti provinciali per il turismo dell'Isola, al pari delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo sono stati invitati con circolare, a trasmettere all'Assessorato, entro e non oltre il 15 settembre prossimo, i rispettivi elenchi di manifestazioni previste, unitamente alle dettagliate richieste di contributi, da parte della Regione.

Una sostanziale innovazione consiste nel fatto che, in seguito alla soppressione del capitolo del bilancio del turismo relativo alla concessione di contributi per manifestazioni di carattere locale, l'Assessorato concederà quest'anno finanziamenti esclusivamente a quelle manifestazioni ed attività che realmente avranno carattere di richiamo turistico verso l'Isola, contribuendo a promuovere un effettivo aumento del flusso dei turisti verso la medesima e ciò al fine di dare una impostazione produttivistica e funzionale a tale settore che può svolgere un ruolo determinante nel piano dello sviluppo dell'economia turistica isolana.

Reggio Calabria ha inviato un telegramma di felicitazioni al suo neo Presidente on. prof. Giuseppe Ermini, Magnifico Rettore della Università di Perugia, auspicando rinnovate fortune alla organizzazione che si accingeva a presiedere.

L'on. Ermini si è compiaciuto così rispondere: « Vivamente grato auguro collaborazione forze stampa turistica ricomporre operosa unita grande famiglia. — Ermini ».

La stessa Presidenza deve intanto, per esigenza di chiarezza, precisare che il pubblicista avv. Tommaso Mirabella chiamato a far parte del consiglio direttivo dell'U.S.T.I. non è suo socio e non rappresenta il Gruppo perché le sue dimissioni dallo stesso, presentate nel maggio u. s., sono state accettate ».

## PASSERA' DALLA SICILIA

### Ha percorso in 5 anni

### 50 mila km. a piedi

Un caposquadra muratore tedesco di 63 anni gira a piedi l'Europa da cinque anni ed ha sinora percorso 50 mila chilometri consumando 22 paia di scarpe.

Si accinge ora ad entrare in Italia nuovamente, paese già da lui percorso in precedenza. Dalla Sicilia rientrerà in Germania, totalizzando così 60.000 chilometri. Inizio l'inconscio passato tempo a 58 anni. Non trovando più lavoro come muratore a causa dell'età, ora dimostra di essere un uomo ancora in gamba.

## L'OROSCOPO DI OGGI

### ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Mostrate molta distrazione nelle vostre relazioni sentimentali o professionali. Se non vi sentite in forma, cercate subito di riposarvi o di distrarvi.

### TORO

21 aprile - 20 maggio

Se siete invitati a passare la domenica fuori città, andate con entusiasmo. Vi divertirete certamente e ciò vi farà bene.

### GEMELLI

21 maggio - 21 giugno

Se vi chiedono aiuto o consigli dateli calorosamente, senza riserve. Un giorno non lontano sarete ricompensati.

### CANCRO

22 giugno - 22 luglio

Usate tatto, gentilezza e buona grazia; otterrete più di quanto non speriate. Una lieta sorpresa dalla persona che vi è cara.

### LEONE

23 luglio - 23 agosto

Concedete questa giornata di ferie alla famiglia. Siate accondiscendenti ed amabili con chi vi vuol bene.

### VERGINE

24 agosto - 22 settembre

Avete bisogno di riposo fisico e mentale. Una breve gita distenderà i vostri nervi.

ne Georges Marchal, Saro Urzi. FIAMMA (condiz.) « Fluido mortale » a colori con Steven McQueen.

## OLIMPIA: «Salvate la terra»

## SUPERCINEMA: «I Misteriani»

AMBRAS: « Conquistatori mongoli »

IMPERIA: « Il vento si alza ». Domani « Titanic ».

MASSIMO: « Cole il fuorilegge » Domani: « Tramonto di fuoco ».

MODERNISSIMO: « La congiura di Montecristo ».

ARISTON: Chiusura estiva.

ARLECCHINO: « La Violetta » a colori con Raf Vallone, Sara Montiel.

CORALLO (condiz.) « Canto, amore e ch... cha... cha... » Abbe Lane.

COREN: « Tarzan e lo stregone ».

DANTE: « L'amore nasce a Roma » canta Claudio Villa.

EDEN: « Eroi di mille leggende » technicolor con Paul Henreid.

FINOCCHIARO: « Agente speciale Pinkerton » Scopcolor.

GAUDIUM: « Montparnasse » Gerard Philippe, Lilli Palma.

ITALIA: Riposo. Domani: « Gli zitelloni » con Vittorio De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, Mario Carotenuto.

JOLLY (condiz.) « Una tigre in cielo » con Alan Ladd e J. Allyson in ColorScope.

LUX: « Fantasmi e ladri ».

MARCONI: In cinescopio « Le note di Lucrezia Borgia » con Belinda Lee.

ORFEO: « Il segreto delle rose »

SMERALDO: « La donna che visse due volte » con James Stewart e Kim Novak. Technicolor.

20.50: Carosello. 21: Dal Teatro di Via Manzoni in Milano: « Cara delinquente. Commedia in tre atti di Jack Poppowell. Traduzione di Carina Salvi (Novità per l'Italia) Regia teatrale e televisiva di Guglielmo Morandi. Al termine: « Telegiornale. Edizione della notte.

## al FIAMMA

**FLUIDO MORTALE**  
COLORE De LUXE  
**STEVEN McQUEEN**  
ANETA CORSEALF-EARL ROWE

PRODOTTO DA JACK H. HARRIS  
DIRITTO DA IRVIN S. YEAMOUTH  
UNA PRODUZIONE TONYLYN

## da OGGI al SUPERCINEMA

**MISTERIANI**  
COLORI SCHEMMA PANORAMICO

DA UN PIANETA SCENOSCIUTO SCENDEVANO SULLA TERRA PER PORTARE DISTRUZIONE E RAPIRE LE NOSTRE DONNE... ERANO...

20 febbraio - 20 marzo

Se vi si presenterà l'occasione di essere presentati a gente nuova, studiatela attentamente. Vi è una persona che merita la vostra attenzione.

1768/59 uff.istr.

ORDINE DI COMPARIZIONE

C O N T R O

- 1) Mirabella Tommaso Andrea fu Ferdinando e di Troetta M. Annunziata, nato a Palermo il 20/4/1911 ivi residente via Libertà, 62;
- 2) Falzone Gaetano fu Michele, nato a Palermo il 2/3/1912 ivi residente via M. Rapisardi, 16;
- 3) Maggio Valveri Giuseppe di Francesco e di Valveri Carmela, nato a S. Lucia del Mela il 29/6/1924 resid. in Palermo via Z 9 n. 16.

I M P U T A T I

Il primo: del delitto p.e p. dall'art. 581 pp. C.P. per avere percosso Falzone Gaetano, vibrandogli un violento schiaffo, senza che dal fatto derivasse una malattia nel corpo e nella mente.

Reato consumato il 7 settembre 1959 sul treno Parigi-Vichj.

Il secondo: del delitto p.e p. dall'art. 585 pp. e 2° cpv. C.P., 13 Legge 8/2/1948 n. 47, per avere offeso la reputazione di Mirabella Tommaso, pubblicando sul n. 21 del 1959 del periodico "Voci Mediterranee" del quale è direttore responsabile, un articolo dal titolo: "Aria Nuova nell'U.S.T.I.", ove testualmente si afferma:

"La scomparsa delle grigie figure che avevano preteso di monopolizzare l'U.S.T.I. non può che essere per tutti motivo di bene sperare negli sviluppi di tale organizzazione.... Nell'associarsi al canto suo con spirito di colleganza a tale voto, il Gruppo siciliano della Stampa Turistica non ha potuto esimersi dal registrare un episodio marginale e grottesco per cui ha dovuto precisare che "il pubblicitista Avv. Tommaso Mirabella, da Palermo, di cui è noto l'affannoso comportamento di questi ultimi tempi eletto consigliere del nuovo direttiva dell'U.S.T.I., non suo iscritto poichè le sue dimissioni dal Gruppo presentate nel maggio u.s. sono state accettate".

Il terzo: del delitto p.e p. dagli artt. 81 cpv. I e II C.P., 13 della Legge 8 febbraio 1948 n. 47, per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, offeso la reputazione di Mirabella Tommaso, pubblicando sui nn. 33, 34 e 38 rispettivamente del 4 settembre, 11 Settembre e 10 Ottobre 1959, del settimanale "Il Domani" del quale è direttore responsabile, tre articoli dai titoli: "Una scelta oculata" "Il Preside sulla poltrona che scotta" e "Una questione di eleganza allo Istituto Turistico-Alberghiero", ove testualmente si afferma:

"Ci risulta che la Presidenza dell'Istituto Professionale di Stato turistico-alberghiero, del prossimo anno scolastico sarà vacante, poichè la sede di Palermo cessa di essere coordinata e diventa pertanto autonoma. Veniamo informati che le aspirazioni all'incarico di Preside dell'Istituto sono molteplici ed una particolarmente viene agitata, non sappiamo con quale coraggio e senso di pudore"; "..... si è aperta a Palermo la lotta per la successione, che rischia di tramutarsi in una guerra per accaparrarsi il posto di preside dei due Istituti unificati. Le aspirazioni allo incarico di preside di quello che probabilmente si chiamerà Istituto Professionale di Stato turismo-alberghiero ma in questi giorni, ben determinati

da spartire al turismo, ne stanno agitando e sostenendo una particolarmente. Si tratta a quanto pare di un semplice professore incaricato, il quale fino all'anno scorso ha insegnato allo Istituto per il Turismo alcune materie che non vanno, per altro, per la maggiore. Ovviamente, a Preside di un simile Istituto turistico deve andare un uomo di indiscutibile competenza, che, dato il sistema di studio e le materie in programma, si intenda di economia politica o almeno di ragioneria. Senza contare poi che una carica così impegnativa non potrebbe e non dovrebbe andare a chi non è nemmeno di ruolo negli appositi quadri della Pubblica Istruzione. Siamo sicuri che tutto questo sarà tenuto in debito conto a Roma dal ministro Medici ed a Palermo dal Provveditore agli studi dott. Rivarolo, i quali faranno di tutto perchè non venga commesso o avallato un arbitrio, affidando la carica di Preside della scuola turistico-alberghiera, a chi non ha nè diritti da accampare nè meriti da far valere. Se in precedenza ci siamo dilungati a parlare dei programmi e dei metodi di studio dei due istituti l'abbiamo fatto a ragion veduta; lo abbiamo fatto per rendere evidente a tutti quale preparazione, esperienza e competenza era richiesta a chi li presiedeva o dirigeva e quali doti dovranno essere richieste a chi verrà affidata la nuova carica di Preside. Sicchè, la nomina a Preside dell'Istituto turistico-alberghiero di un semplice professore incaricato, a nostro avviso equivarrebbe più o meno (nel caso particolare, piuttosto meno che più) a nominare direttore della Banca d'Italia un fattorino avventizio".

"Apprendiamo con legittima soddisfazione che, con provvedimento adottato in questi giorni dal Ministro della Pubblica Istruzione, il Prof. Placido Zito è stato nominato preside dell'Istituto turistico-alberghiero di Palermo. Con la nomina del Prof. Zito - che da tanti anni è preside dell'Istituto "Filippo Parlatore" di Palermo ed è conosciuto ed apprezzato da tutti per le sue alte doti professionali e per le sue pregevoli qualità morali - viene a cadere nel nulla la inaudita "pastetta" che era stata montata da un semplice professore incaricato, per accaparrarsi la poltrona di preside dell'Istituto che a cominciare da quest'anno scolastico ha cessato di essere sede coordinata. Infatti, come si ricorderà, il nostro giornale ha pubblicato un mese addietro un lungo articolo nel quale venivano rivelate e denunciate le mene di questo semplice professore (incaricato) di materie che non vanno per la maggiore; il quale, come scrivemmo nell'articolo che aveva per titolo "Il preside sulla poltrona che scotta", non ci sembrava il più adatto a reggere degnamente la carica alla quale aspirava. La migliore conferma della validità e fondatezza di queste nostre preoccupazioni è venuta proprio direttamente dal prefato professore (incaricato) il quale, dando appunto scarsissima prova di equilibrio, alcune settimane addietro è stato protagonista di uno spiacevole incidente - che potrebbe sembrare una ragazzata, se il suddetto professore non avesse invece passata e di molto la trentina - sul quale ormai è incaricata la Magistratura.

Ordina la comparizione dei suddetti imputati dinanzi questa Procura della Repubblica sita in via ~~Palermo~~ ~~Palermo~~, p. 2° stanza 55, per il giorno primo dicembre 1950, ore 10 per essere interrogati.



Il Procuratore della Repubblica  
Lino Sanguinetti

Il sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio unico notif.

Corte Appella di Palermo Ho notificato copia al Sig.

Fabrone Gaetano Jr Michele

nel suo domicilio a mani:

*del*  
*com. v. int. n. 15*

*25. 11. 1959*  
*V. B.*

Via M. Rapisardi 16

Zito-che da tanti anni è preside dell'Istituto "Filippo Parlatore" di Palermo ed è conosciuto ed apprezzato da tutti per le sue alte doti professionali e per le sue pregevoli qualità morali-viene a cadere nel nulla la inaudita "pastetta" che era stata montata da un semplice professore incaricato, per accaparrarsi la poltrona di preside dell'Istituto che a cominciare da quest'anno scolastico ha cessato di essere sede coordinata. Infatti, come si ricorderà, il nostro giornale ha pubblicato un mese addietro un lungo articolo nel quale venivano rivelate e denunciate le mene di questo semplice professore (incaricato) di materie che non vanno per la maggiore; il quale, come scrivemmo nell'articolo che aveva per titolo "Il preside sulla poltrona che scotta", non ci sembrava il più adatto a reggere degnamente la carica alla quale aspirava. La migliore conferma della validità e fondatezza di queste nostre preoccupazioni è venuta proprio direttamente dal prefato professore (incaricato) il quale, dando appunto scarsissima prova di equilibrio, alcune settimane addietro è stato protagonista di uno spiacevole incidente-che potrebbe sembrare una ragazzata, se il suddetto professore non avesse invece passata e di molto la trentina-sul quale ormai è incaricata la Magistratura.

Ordina la comparizione dei suddetti imputati dinanzi questa Procura della Repubblica sita in via Giuliana, n. 2° stanza 55, per il giorno primo dicembre 1959, ore 10 per essere interrogati.  
Palermo, il 24/11/1959



Il Procuratore della Repubblica  
*Libo Sanghillo*

Torino, 22/X/61

Prot. N.

Caro Giovanni,

nel timore che qualche concetto possa  
sfuggirmi, eccomi a scriverti ancora

Nei possiamo dare la prova che il  
comportamento del M. è stato affermoso  
sul piano giornalistico mentre il mio  
è stato indifferente. Infatti, io eletto  
dall'Assemblea dei giornalisti di Palermo  
a Delegato al Congresso Naz. di Gardone  
(1958) non sono andato al Congresso  
stesso, dal quale il M. non delegato  
è tornato invece Consigliere Nazionale,  
cosa cui lui teneva moltissimo.

Al Congresso della Stampa Turistica  
di Avellino (pure 1958) io, dalla fondazione,  
Consigliere Nazionale, non sono  
andato, ponendomi automaticamente  
fuori dalla rosa dei candidati. Solli-  
citatissimo da tutti, non ho reiterato



UNIVERSITÀ DI PALERMO

Roma 19. X. 61

Caro Giovanni,

mi trovo imbarazzato di fronte a un Maestro come te, nel suggerire spunti di difesa. Comunque ti prego osservare:

a) il P. M. dice che il memoriale Mirabella è attendibile; viceversa riconosce che nella sua prima parte (incidente sul treno) non è da seguire, ed accetta in pieno la deposizione di Trillaga.

Perché quindi sarebbe eme attendibile nella sua seconda parte (diffamazione Stal)? Non si tratta di una persona già convinta di mendacio?

b) le presunte diffamazioni Stal cominciarono il 20 ott. 1858 e finirebbero nel febbraio 1860. Dunque, per 20 mesi il Falroue non sarebbe ricaduto nel presunto delitto. E perché? Perché i vari agenti del M. non ritennero di reiterare i loro inviti alla proficazione, e Falroue non ebbe quindi più motivo di giustificare il suo no.

Scusami fin da ora se continuerò a scriverti da Torino.

Alberici

Galetano Falroue

ISTITUTO PER LA STORIA  
DEL RISORGIMENTO ITALIANO

XL CONGRESSO

Torino, .....

TORINO - 21-26 OTTOBRE 1961

Palazzo Carignano - Via Accademia delle Scienze, 5  
Tel. 511.147 - 43.421

2

Prot. N. Le dimissioni dell'U.S.T.I. giacché  
volero che si recitasse giustizi  
non a me - che me ne fregavo -  
ma alla f. e. l. a non rappresentata.

Il M. prima spinse il gruppo Li-  
ciano, e contribuì a spingerlo  
~~fu~~ su posizioni ultransistiche e  
di rottura chiedendo addirittura  
la sua espulsione dalla FIJET  
per motivi condotti - Dopo la riunione  
di Ischia del C.N. della F.N.S.I. nel  
maggio 1959 - e manovrò in modo  
da essere eletto consigliere nazionale  
dell'U.S.T.I. in rappresentanza della  
Sicilia -

Con affetto e l'effettivo suo  
desiderio....

Con più cordiali saluti, e  
sanza la mia prefomonia

Luetano

L'EDUCAZIONE DEI DUE PERSONAGGI CUI ACCENNA IL P.M.

Essa é diversa.

Il M. percuote all'improvviso e senza ragione un amico che, nonostante il dissenso in materia sindacale non ha cessato di trattarlo correttamente, se non addirittura cordialmente, anche la stessa mattina del giorno dell'incidente, come può testimoniare, se del caso, il Prof. Giuseppe Mirabella, V. Direttore Generale del Banco di Sicilia.

Del resto domenica 26 luglio in occasione della visita a Palermo del Prof. Hunziker, il prof. Falzone - nonostante ~~che~~ <sup>(19-25 luglio)</sup> si fosse <sup>appena</sup> svolto il famigerato Congresso di Reggio Calabria - trattò con la consueta bonomia il M., offrì anche a lui un rinfresco al Bar del Viale, accettò di recarsi nella sua villa di Mondello insieme agli altri, e infine invitò a colazione al Palace il M. stesso (possono testimoniare il Prof. Hunziker, il dott. Guardione, il comm. Sole e il dott. Valli).

Il M. invece aggredisce in terra straniera il suo amico.

Lo aggredisce dinanzi a sua moglie e alla sedicenne figliuola che é anche sua alunna all'Istituto di Turismo di Palermo.

Lo aggredisce con rara violenza (cfr. deposizione Molinari Lilla Maria a pag. I47: "sulla guancia sinistra del prof. Falzone potei scorgere distintamente un arrossimento all'epidermide").

Non tiene conto che a poca distanza c'è il Direttore Generale del Turismo Austriaco Prof. Karl Bernecker, insieme ad altri alti rappresentanti del turismo europeo.

Non tiene conto che egli partecipa a quel Congresso solo perché il F. lo ha proposto e fatto inserire nella Associazione.

L'educazione é diversissima fra i due.

## COMPORAMENTO IN FRANCIA SUL TRENO E DOPO

Il Falzone consegnò, dopo ben due distanziate richieste, al Prof. Arillaga il fascicolo ~~m~~alaugurato di "Vie Mediterranee". Era l'unica copia che possedeva in valigia; dovette salire sul divano, prendere dalla rastrelliera superiore la valigia, aprirla; consegnare il fascicolo; rinchiudere e rimettere a posto la valigia. Tutto ciò avvenne non senza fastidio per lui, come tutti i testimoni notarono e possono certamente, se richiesti, testimoniare.

Il prof. Arillaga si allontanò col fascicolo. Il Falzone non sa completamente nulla di ciò che in altri scompartimenti avvenne o poté avvenire. Sa soltanto che il prof. Arillaga tornò dopo qualche tempo nel suo scompartimento, non gli disse di avere avuto un incontro col M., ma lo intrattenne sul corridoio accanto la porta dello scompartimento su argomenti alienissimi dalla Stampa Turistica. e dal M. in particolare. Sa che è stato aggredito dal M., e schiaffeggiato violentemente senza motivo alcuno e senza che potesse lontanamente sospettare una simile eventualità.

Il Falzone non reagì, cercò anzi sul momento di minimizzare l'avvenuto per non spaventare le signore presenti. Non fece parola dell'accaduto per tutto il periodo (una lunghissima settimana) del Congresso in Francia; non ne informò neppure, e sentiva anzi di averne il dovere come capo della delegazione italiana, gli altri due esperti italiani che con M. e Valli costituivano la delegazione: il dott. Giuseppe Carone, direttore della Camera di Commercio di Trento, e dott. prof. Albano Mainardi, direttore della Scuola Alberghiera di Stresa i quali, se richiesti, potranno testimoniare che vennero informati dal Falzone solo, e molto tempo dopo, in Italia, di ciò che era avvenuto, e ciò <sup>sol.</sup> a giustificazione del comportamento di freddezza usato naturalmente nei confronti del M., dopo l'accaduto disgustoso, Comporamento che ad essi non era sfuggito.

Non ne informò neppure - ed era suo dovere - il Presidente dell'AIEST e Presidente del Congresso, Prof. Walter Hunziker. Questi fu informato dal M. e dal prof. Arillaga separatamente. La reazione fu che il 13 settembre, giorno di chiusura del Congresso, il prof.

Hunziker delegò il Falzone a prendere la parola, a nome di tutte le delegazioni presenti, nella sede dell'UNESCO. In questo modo tacito e solenne, con la scelta fra i 14 capi delegazione, si volle <sup>così</sup> manifestare da parte di tutto il Congresso, alla presenza del Governo Francese ufficialmente rappresentato, e nella sede più qualificata, l'apprezzamento generale nei confronti del Falzone.

Il F., tornato in Italia, dovette recarsi direttamente a Petralia Sottana per presiedere la Commissione di Abilitazione Magistrale. Durante quel periodo, intercalato da frequentissime visite a Palermo, si illuse che il M., venuto a conoscenza dei fatti, avesse personalmente o a mezzo di intermediari, fatto un passo anche minimo per scusarsi o quanto meno chiarire.

I passi sono stati sì fatti, ed in forma ossessiva, successivamente da tutti gli amici del M. dopo che la querela era stata presentata il 29 settembre 1959, ventidue giorni dopo il fatto.

Da allora egli non ha avuto più requie. Ad ognuno di tali agenti del M., e soltanto ad essi perché con altre persone non ha mai parlato del fatto per comprensibile pudore, il F. ha dichiarato con monotonia, i seguenti concetti: avere lungamente meditato prima di presentare la querela; non poterla ritirare perché troppo gravemente era stato offeso come professore, come siciliano, come uomo; se anche avesse voluto farlo glielo impediva il fatto ~~specif~~ della espulsione del M. dallo Skat Club per l'episodio specifico di cui era stato vittima e a seguito di procedura non certamente promossa da lui, che ne era rimasto completamente estraneo, limitandosi a scusare la propria assenza alla riunione del Consiglio Direttivo indetta dal presidente Dott. Curcio perché all'odg trovava un argomento che lo riguardava personalmente.

Sia il Dott. Tocco che il Prof. Di Carlo ~~e il Dott. Marino~~, tutti indistintamente i testimoni citati dal M. sono venuti di loro iniziativa e più volte a trovare il F. al fine di fargli ritirare la querela. Giamaì il Falzone, volontariamente o casualmente, ha parlato con persone che non si fossero presentati a lui volontariamente e non casualmente a chiedergli espressamente i motivi per cui non voleva rappacificarsi col M. Che avesse sofferto violenza pubblica era un fatto umiliante per lui.

Perché parlarne ?

PREMESSA A PROPOSITO DELL'ANIMUS DI FFAMANDI

Dal 1929 ad oggi intercorrono 32 anni durante i quali il Falzone ha tenuto ininterrottamente la penna in mano con un attivismo che a Palermo non conosce probabilmente confronti. La sua produzione sia di scrittore che di oratore é dimensionalmente impressionante. Pur essendo uno scienziato di larga notorietà ed autorità nel campo degli studi Risorgimentali e ricoprendo per incarico la cattedra di Storia del Risorgimento) ha scritto su materie diverse e spessissimo in forma vivace e addirittura polemica. Ha condotto una infinità di battaglie giornalistiche ed organizzative nel campo scientifico, in quello culturale, in quello turistico e in quello politico.

Nel corso di tale intensa attività ha naturalmente leso interessi, anche imponenti, e suscitato nemici anche potenti. Giammai però in così lunghissimo periodo di tempo é stato non che incriminato, soltanto censurato. Giammai é stato costretto a fare rettifiche o ammettere errori perché giammai é stato da alcuno invitato a farlo: segno questo della rarissima padronanza di se stesso, della onestà delle intenzioni e dei mezzi, dello scrupolo nel voler affermare la verità.

Una volta sola, mentre era giovanissimo, subì un provvedimento: il sequestro di un suo opuscolo sul problema dei giovani (Il mito tramonta). Ciò nel 1935 d'ordine del Ministero della Cultura Popolare (riscontro ve ne é nello stesso Elenco Ufficiale delle pubblicazioni di cui era dal Governo Fascista interdetta la circolazione. Da allora più nulla da registrare né da parte di pubblici poteri né da privati

Prof. DI CARLO

~~È di sua iniziativa è andato a deporre~~

Chiamato a deporre su precise circostanze non si è ritenuto pago. Ha di sua iniziativa depresso su altre circostanze di cui neppure il M. aveva ritenuto di lamentarsi pur nella smania di persecuzione di cui soffre.

La deposizione è avvenuta il 9 giugno <sup>1960</sup> ✓ In quei giorni era in corso la sostituzione del Di Carlo da presidente del Comitato Palermitano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e la nomina del F. a Commissario Straordinario del Comitato. La lettera di nomina del F. reca <sup>infatti</sup> la data del 17 giugno 1960.

Il F. fece di tutto per non farsi nominare ed accettò lo amarissimo calice che sapeva di dovere bere perché così volle la Presidenza Centrale dell'Istituto giustamente preoccupata della sorte del 39° Congresso Nazionale che doveva svolgersi a Palermo nel Centenario dell'Impresa di Garibaldi.

Se necessario si chiedi la testimonianza del Professor Alberto Maria Ghisalberti Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e della Prof.ssa Emilia Morelli, Segretario Generale dell'Istituto (Roma, Vittoriano).

## COMUNICATO DEL GRUPPO SICILIANO

Il comunicato fu stilato e trasmesso alla stampa dal Falzone nella sua qualità di vice presidente e a causa dell'assenza del dr. Guardione. Egli ne aveva i poteri perché l'Assemblea glieli aveva conferiti il 16 giugno 1959 (cfr. atto Notar Buttitta n. 57262).

Il testo integrale era quello pubblicato da "Vie Mediterranee" incluso il riferimento al comportamento "affannoso" del Mirabella ed era ampiamente giustificato da tutte le manovre esperite dallo stesso per poter diventare consigliere nazionale dell'USTI in sostituzione del dimissionario Falzone legato rigidamente a una linea di condotta che non gli aveva consentito di rientrare nell'USTI prima del Congresso; che non gli avrebbe consentito di accettare cariche nell'USTI, dopo, perché se carica nel Consiglio Nazionale doveva andare a siciliano essa era moralmente già dovuta al dottor Raimondo Guardione presidente del Gruppo oltre che indiscussa e saggia personalità del turismo e del giornalismo di Palermo.

Non si comprende perché il Giornale di Sicilia abbia eliminato l'inciso relativo all'affannoso comportamento, ma è da tener presente che quasi tutti i redattori sono amici comuni del Falzone e del Mirabella, e parecchi soci del Gruppo Siciliano. IL "Domani" riprese dal "Giornale di Sicilia" la notizia.

*cf. la requisitoria del PM a pag. 220  
sulla base della attendibilità del  
Memoriale Mirabeola a pag. 98*

PARTECIPAZIONE "MORABE E LABIALE" del M. AL GRUPPO SICILIANO

Incautissima affermazione che viene smontata sia dal Registro dei verbali del Gruppo, che recano la firma del presidente dottor Guardione sia del segretario dott. Liotta, sia dalle numerose pubblicazioni sulla stampa quotidiana e di settore mai smentite dal M.

Il M. il 23 ottobre 1958 - prima riunione del Gruppo - portò effettivamente il saluto e l'adesione della Associazione Siciliana della Stampa. E' vero che si dolse privatamente della pubblicazione ma egli doveva pur prevederla dopo che aveva fatto pubblicamente in assemblea una dichiarazione così grave nel delicato e polemico momento.

Il M. nella stessa seduta fu incaricato di redigere lo Statuto del Gruppo insieme ai colleghi Falzone e Zanasi. Per la stesura del documento avvennero numerose riunioni dei tre incaricati, ma in effetti essendo il M. il solo giurista fra i tre lo Statuto e il Regolamento li fece lui. Nell'assemblea del 23 febbraio 1959 il prof. Gaetano Falzone svolse la relazione sullo Statuto sia perché gerarchicamente era il più elevato sia perché il M. doveva svolgere un'altra impegnativa relazione.

Il M. mente quando asserisce che non fu lui a proporre l'affiliazione alla FIJET e la partecipazione al Congresso di Madrid della stessa FIJET. E' smentito preventivamente dal verbale della assemblea ~~straordinaria~~ Straordinaria del 23 febbraio 1959 nonché dalla pubblicazione sui giornali quotidiani, periodici turistici e bollettini di agenzie di informazioni di cui erano presenti alla riunione i rappresentanti. Si può mettere a disposizione del Tribunale tutta la documentazione relativa. Avverso tali imponenti pubblicazioni egli non oppose rettifica.

C'è di più. Il M. si iscrisse al Congresso predetto; svolse una corrispondenza diretta con la FIJET; il suo nome e quello di sua moglie Amelia appaiono nell'elenco ufficiale a stampa degli iscritti al Congresso.

L'assemblea del Gruppo Siciliano aderì alla FIJET proprio perché la proposta provenendo da un membro qualificato della FNSI assicurava pienamente circa ~~gli~~ riflessi internazionali dell'adesione.

Che egli, nella sessione del Consiglio Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) tenutosi ad Ischia tra il 4 e il 6 maggio 1959, presente lo stesso Consigliere Delegato della FNSI, Dott. Leonardo Azzarita, si sia mostrato pronto a rinnegare tutte le sue precedenti responsabilità non toglie che queste responsabilità egli liberamente le <sup>avene prima</sup> ~~abbia~~ assunte.

La negazione della sua responsabilità è la menzogna più spregevole e ridicola che egli potesse ideare.

Ciò nonostante con la sua saggezza e signorilità il Presidente del Gruppo Dottor Guardione ~~##=5=#~~ si limitava a rispondergli: "Illustre Avvocato, le accuso ricevuta della Sua lettera espresso da Ischia del 5 maggio. Non Le nascondo che il suo contenuto oltre che dispiacermi mi sorprende perché ogni atto del Gruppo Siciliano della Stampa Turistica è sempre stato preso col Suo assenso e con la Sua collaborazione".

I l M. non ha risposto e nulla obiettato.

## PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLA VITA DEL GRUPPO SICILIANO

Nel suo memoriale (p.105) il M. afferma che fino ad oggi (12 dicembre 1959) i componenti il Gruppo non sono stati più convocati dopo l'ultima riunione del febbraio 1959.

Il M. mente perché il 16 giugno 1959, dopo le dimissioni del M., i componenti vennero convocati nella sede del Gruppo cioè nei locali messi a disposizione dall'Azienda di Turismo, presente il Notar Giacomo Buttitta che procedette alla costituzione del Gruppo con suo atto (repertorio 57672). Fu la riunione più numerosa e vivace fra quante se ne fossero tenute, e si discusse lungamente dei problemi del Gruppo. Erano presenti ben 17 giornalisti turistici e si comunicò l'adesione scritta di molti altri di altre città.

La nona firma raccolta dal Notar Buttitta é quella del D<sup>r</sup>. Cesare Castellano, segretario della Procura Generale della Repubblica di Palermo, per cui il M. mente ancora indicando il Castellano a pag. 105 come teste che potrà eventualmente essere sentito ~~come testimone~~ per affermare che dopo il febbraio 1959 non vi furono più convocazioni del Gruppo.

## CONGRESSO DI REGGIO CALABRIA

Effettivamente nei primi di luglio del 1959 il dott. Modica e il M. chiesero appuntamento al Dr. Guardione e al Falzone, ed esso ebbe luogo in un pomeriggio presso l'Azienda di Turismo, presente anche il Dott. Silvestre Liotta.

Guardione e Falzone si impegnarono ad intervenire al Congresso di Reggio Calabria se il Gruppo fosse stato invitato: cosa che non si verificò suscitando in seguito il rammarico dello stesso Modica come ebbe a manifestare al Falzone. Il Falzone chiarì nel corso del colloquio che egli non poteva presentarsi al Congresso perché non era più socio dell'USTI a seguito di dimissioni accettate. Il Modica convenne che in tale situazione il F. non poteva recarsi a Reggio Calabria. In sostanza ci fu l'incontro di alcuni uomini forniti di buona volontà e disinteressati (Modica, Guardione, Falzone) ma la FNSI e la cessante amministrazione dell'USTI non favorirono tali buone intenzioni, *né il Mirabella si adoperò perché il Gruppo venisse invitato.*

Le decisioni di Reggio Calabria furono comunque accolte con piacere dal Gruppo Siciliano come testimoniano i telegrammi di Guardione presidente e di Falzone.

Al Mirabella non fu dato alcun mandato dal Gruppo perché nessun mandato di rappresentanza del Gruppo poteva essere dato a un non iscritto. Fu il Modica a fornirgli di un mandato scritto a nome dell'Associazione Regionale della Stampa. Il Falzone disse testualmente al Mirabella: "Sul piano personale potrebbe anche farmi piacere che tu aggiunga un'altra carica a quelle che possiedi, ma come Gruppo Siciliano tu non hai veste per parlare. Il Gruppo ha un presidente il dottor Guardione. Sei maggiorenne ! regolati con la tua saggezza".

Il M. si permette a pag. 123 di dire che si attendeva che il F., dopo l'incidente, si fosse comportato come Ufficiale dell'Esercito Italiano.

Come si comporta un ufficiale italiano quando il suo offensore "si allontana correndo" subito dopo avere fatto l'offesa (v. la deposizione dell'Arillaga a p. 179-180) ?

Quale onore delle armi gli si può consentire ? Quale Giuri d'Onore ?

Più incauta affermazione non poteva essere fatta. Il F. è combattente di tre guerre, ad una delle quali ha partecipato da volontario; è decorato. Quando è stato sfidato a duello ha accettato, si è battuto, ha ferito l'avversario, ha accettato la riconciliazione. Non ha tenuto conto nell'accettare una sfida pericolosissima sul piano politico (quella di Valentino Piccoli, ordinatore degli Scritti e Discorsi del Duce ed aio di Vittorio e Bruno Mussolini nonché Direttore del "Giornale di Sicilia" di cui egli era collaboratore assiduo) dei riflessi che nel Regime Fascista potevano derivargliene.

La esposizione dei fatti avvenuti sull' treno da parte del M. è un tessuto di menzogne evidentissime e lo stesso P.M. ne è convinto anche se non bolla di mendacio il M.

Non c'è stato oltraggio simbolico e i costumi dei gentiluomini non c'entrano affatto. Il M. ha agito coerentemente con la propria grossolana educazione e col proprio animo violento.

TELEFONATA MODICA - FALZONE

Il dottor Modica scrisse in data 19 ottobre 1959 n. 1712 al prof. Falzone invitandolo a un colloquio per il 21 onde dirimere la vertenza col M. Il F. rispose cortesemente il 20 dichiarando di non potere aderire e trasmettendo il testo della querela presentata il 29 settembre alla Procura della Repubblica.

Il Modica non pagò o perché non avesse ancora ricevuto la lettera telefonò il pomeriggio del 20, non trovò il F.; il F. rientrando a casa si premurò di telefonare al Modica per riconfermargli la propria impossibilità, aggiungendo come del resto aveva scritto: "Penso che Lei non sia a conoscenza dei fatti perché conoscendoli ben diversa iniziativa Ella avrebbe certamente presa ed è per questo che le ho inviato copia della querela da me presentata".

Il M. a pagina 153 dichiara che fu il F. a telefonare al Modica ma è smentito dallo stesso Modica a pag. 208.

Il Modica la stessa sera apprese la notizia dello Skat Club appresa dallo stesso Falzone. Il F. gliela comunicò per metterlo in condizione di valutare come - anche se lo avesse voluto - non poteva dopo il provvedimento dello Skat cancellare come se nulla fosse tutto ciò che era avvenuto.

## LA GELOSIA DEL FALZONE

A fine agosto 1958 si riunì l'Assemblea dei Giornalisti di Palermo per eleggere i Delegati al Congresso Nazionale della Stampa da tenersi a Gardone. Fra i Delegati si sarebbero, come di consueto, scelti i membri del nuovo Consiglio Nazionale.

L'Assemblea elesse alla unanimità Delegato Effettivo per i Pubblicisti il Prof. Falzone e supplente il dott. Luciano Domanti.

Il Falzone accettò momentaneamente, ma pochi giorni dopo dichiarò che non aveva intenzione di recarsi a Gardone e rilasciò al Domanti la dichiarazione scritta che lo rendeva automaticamente ~~de~~ delegato effettivo. Il Mirabella, non delegato dall'Assemblea, si recò dal canto suo a Gardone, partecipò al Congresso, e ne tornò consigliere nazionale in rappresentanza dei pubblicisti italiani. Il prof. Falzone si congratulò col M. al suo ritorno. Dati i rapporti di amicizia riteneva non ci fosse sostanziale differenza a che invece di lui andasse in Consiglio Nazionale il Mirabella. Trovò però strano che al ritorno da Gardone vari delegati lo informassero che il M. aveva parlato male di lui come se paventasse che, nonostante la sua assenza, il Congresso potesse leggerlo lo stesso alla carica nazionale. Si potrebbe chiedere al dott. Marcello Sofia e al dott. Luciano Domanti.

Il F. in effetti non ~~ave~~ nutriva alcun interesse a rivestire cariche regionali o nazionali. Dopo una intensa partecipazione alla vita associativa nel primo dopoguerra fino al 1951 egli si era estraniato per mancanza di tempo, tenendo solo i contatti con la stampa turistica perché editore e direttore di una rivista turistica internazionale. Negli ultimi tempi (come gli stessi Modica e Marino potrebbero testimoniare, e con loro molti altri) il F. partecipava di rado e riluttante alle elezioni e solo perché spintovi dal M. e in appoggio alle sue varie candidature.

Nominato dal Consiglio Direttivo Regionale membro del Comitato per la Tenuta dell'Albo Professionale (in seno al quale era l'unico Pubblicista siciliano) si dimise immediatamente quando si accorse che nella seduta di insediamento cui non aveva potuto partecipare erano state prese gravi deliberazioni su argomenti non all'o.d.g. fra cui la radiazione

dall'Albo di molti iscritti professionisti e pubblicisti.

Il F. non esitò a dichiarare che dissociava la propria responsabilità, e quando, ciò nonostante, il Comitato dell'Albo si accinse a ratificare l'arbitrario provvedimento che non poteva neppure venire discusso il F. annunciò sulla stampa che egli si era addirittura allontanato in quest'ultima occasione dalla sala del Comitato e fece sapere che avrebbe denunciato al Procuratore della Repubblica la violazione patente che era stata compiuta. Ebbe ragione immediatamente dal Comitato Centrale per la tenuta dell'Albo il cui presidente On. Lupis venne a Palermo, e così tutte le deliberazioni vennero annullate. Non leggono lo scandalo nell'ambiente e grave il disdoro per i dirigenti dell'Associazione e del Comitato dell'Albo.